



**Comune di Riccione**  
**Assessorato Pubblica Istruzione**

**Assessore alla Pubblica Istruzione: Ilia Varo**

*Progetto Scuola*  
*Beni Naturali Ambientali Culturali*  
*Polo Specialistico provinciale*  
*Anno scolastico 2009-2010*

Riconoscimento dal Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Provinciale  
di Rimini come attività di aggiornamento per 12 ore



**Supervisione del Progetto:**

*Dott.ssa Ester Sabetta, Dirigente Pubblica Istruzione*

**Consulenza metodologica scientifica:**

*Dott. Francesco Caggio, Pedagogista e Formatore*

**Coordinamento:**

*Dott.ssa Luciana Gabellini, Segreteria organizzativa del Progetto*  
*Centro di Documentazione Multimediale, via Torino n.19, Riccione*  
tel. 0541 601479 – fax 0541 697242  
e-mail: [pubblicaistruzione@comune.riccione.rn.it](mailto:pubblicaistruzione@comune.riccione.rn.it)

Riccione, 25 agosto 2009

**CALENDARIO CORSO DI PRE-PROGETTAZIONE  
E SCHEDA ISCRIZIONE**  
da consegnare entro mercoledì 9 settembre 2009

1. Il corso di **PRE-PROGETTAZIONE** avrà luogo mercoledì 23 settembre 2009 dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e diverrà il **primo incontro progettuale ufficiale**.

La **sede del corso** sarà la Sala Teatro della Scuola Elementare "A. Brandi" Riccione dalle ore 15.30 alle ore 18.30.



2. La **SCHEDA D'ISCRIZIONE** al progetto deve essere compilata in ogni sua parte e successivamente inviata al **Centro Documentazione Multimediale Via Torino n.19, Riccione tel. 0541/601479 Fax 0541/697242**.

**MESSAGGIO FAX**



inviato al numero 0541/697242  
Centro Documentazione Multimediale Via Torino n.19, Riccione

Da: \_\_\_\_\_

**Scuola/ e:**

(nome della scuola, indirizzo, telefono, e.mail)

\_\_\_\_\_

**Classe/i- Sezione:** \_\_\_\_\_

**Nome e Cognome del/i docente/i:**

\_\_\_\_\_

**Scelta dell'Area e dell'argomento del Progetto Speciale** (prevedere una sola scelta):

Nel caso in cui l'area fosse condotta da più esperti, si prega di precisare, oltre all'area, il nome dell'esperto scelto.

**AREA** \_\_\_\_\_

**ESPERTO/A** \_\_\_\_\_

Riccione, \_\_\_\_\_

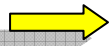









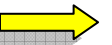

\_\_\_\_\_

(firma del/i docente/i referenti)

**N.B.** Gli esperti delle aree disciplinari hanno individuato una disponibilità precisa per la gestione delle ricerche, pertanto in caso di sovraffollamento di un'area, i docenti saranno invitati a modificare la scelta.

**VISTO DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA:** \_\_\_\_\_

# Indice proposte disciplinari

 <b>Area Storia e Archeologia</b>	
• Esperta: Emanuela Garimberti Argomento: <i>Il mestiere dello storico. Un percorso laboratoriale per conoscere le fonti, gli strumenti e le tecniche della ricerca storica</i>	pag. 8
• Esperta: Ilaria Prosperi Argomento: <i>L'arte dell'orto e del giardino. Storia e iconografia degli spazi verdi</i>	pag. 11
 <b>Area Scientifico Matematica</b>	
• Esperto: Damiano Folli Argomento: <i>La matematica giocando</i>	pag. 14
• Esperta: Valentina Braitto Argomento: <i>Il cielo vicino e lontano</i>	pag. 16
 <b>Area Sociologia</b>	
• Esperte: Marisa Anconelli e Tatiana Saruis Argomento: <i>I♥ Riccione: i cittadini, le comunità, i simboli</i>	pag. 17
 <b>Area Alimentazione e territorio</b>	
• Esperto: Edgardo Canducci Argomento: <i>La corretta alimentazione contempla salute e piacere della buona tavola</i>	pag. 21
 <b>Area Antropologia</b>	
• Esperta: Federica Foschi Argomenti: <b>1. Vecchi mestieri: il lavoro nelle mani</b> (per la Scuola dell'Infanzia e Primaria) <b>2. Il Mondo in una scarpa</b> (per la Scuola Primaria e Secondaria di I° grado) <b>3. Il Mondo visto attraverso le maschere</b> (per la Scuola Primaria e Secondaria di I° grado)	pag. 27 pag. 28 pag. 28
 <b>Area delle Arti</b>	
• Esperto: Francesco Caggio Argomenti: <b>1. Costruire altri mondi. Cominciare a scrivere poesie, racconti e romanzi</b> <b>2. Ogni quadro un mondo (quello esterno e quello interno di chi dipinge e di chi lo guarda e ammira) da de-costruire</b>	pag. 30 pag. 32
 <b>Area Educazione stradale</b>	
• Esperte: Isotta Macini, Lisa Ammirati (approccio operativo) Argomento: <i>A piedi o sulle ruote che bello passeggiare! Ma per essere sicuri il codice dobbiamo rispettare</i>	pag. 34
 <b>Area Mondo animale</b>	
• Esperti: Francesca Fabbri e Ciriaco Fratello Argomento: <i>L'apparenza inganna?</i>	pag. 37
 <b>Area Scienze del comportamento</b>	
• Esperto: Mirco Ciavatti Argomento: <i>Il femminile e il maschile. Per un'educazione e valorizzazione delle differenze di genere</i>	pag. 38
• Esperta: Patrizia Serra Argomento: <i>Bolle di rabbia? Dall'aggressività e dal bullismo alla cooperazione</i>	pag. 41

## **LE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO *SCUOLA BENI NATURALI AMBIENTALI CULTURALI***

(riconosciuto dalla Provincia di Rimini come *Polo Specialistico* all'interno della qualificazione del sistema scolastico)

### **• CONTENUTI GENERALI**

Il Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali, riconosciuto dalla Provincia di Rimini come Polo Specialistico all'interno della qualificazione del sistema scolastico, è un'iniziativa attivata annualmente dall'Assessorato Pubblica Istruzione del Comune di Riccione a partire dall'anno 1983.

Il Progetto si avvale di strumenti di gestione e di organizzazione che, per la natura dei problemi a cui si applicano, hanno una fisionomia educativa. Questi sono il **Comitato Scientifico** e la **Segreteria organizzativa**. Il Comitato Scientifico gestisce i rapporti delle varie componenti istituzionali, affronta problemi generali, esamina necessità di mutamenti. All'interno dei Comitati vengono presentati Report documentativi dei percorsi di ricerca effettuati all'interno delle varie aree del progetto.

Tali report permettono la verifica critica delle diverse ricerche attraverso riflessioni in itinere e finali sui percorsi via via sviluppati, al fine di migliorare e affinare strategie, metodologie, strumenti e supportare al meglio il lavoro dei docenti all'interno delle classi. L'altro organo fondamentale all'interno del progetto è costituito dalla **Segreteria organizzativa** che svolge i suoi compiti organizzativi con sensibilità culturale, interpretando con prontezza le richieste che vengono dal Comitato, dal coordinatore scientifico, dagli insegnanti e dagli esperti in fatto di mezzi, risorse, materiali ecc. Essa garantisce la presenza costante negli incontri tra esperti disciplinari e insegnanti per agevolare l'utilizzazione degli strumenti e dei materiali necessari al lavoro. Gli incontri organizzati dai diversi membri della segreteria aventi un ruolo di mediatore dei rapporti fra esperti e docenti, riguardano sia la conoscenza e l'approfondimento teorico delle diverse piste di ricerca, sia la documentazione delle stesse dal punto di vista informatico.

### **• METODOLOGIA**

Il Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali, nell'ottica del "Lavorare per progetti", è basato su una metodologia di ricerca che si diversifica in percorsi plurimi e si avvale di strumenti specifici per divenire operativa e significativa. La modalità di svolgimento di tale metodologia non si sovrappone alla programmazione delle singole scuole ma affronta temi particolari sotto la guida di esperti disciplinari che propongono, offrono, garantiscono temi particolari e attrezzati sviluppando in tal senso la metodologia del Lavorare per progetti. Gli esperti supportano quindi gli insegnanti con approfondimenti relativi alle aree attivate attraverso ricerche specialistiche che le scuole da sole non potrebbero sviluppare.

Il "lavorare per progetti" non pretende di spaziare su tutti i campi del sapere. In base alle opportunità concrete, alle richieste delle scuole sono state attivate le seguenti aree disciplinari ben definite (Area Storia e Archeologia, Area Scientifico Matematica, Area delle Arti, Alimentazione e Territorio, Antropologia, Sociologia, Mondo animale, Educazione stradale, Scienze del comportamento). Come si può notare molte delle aree disciplinari non figurano nei programmi ufficiali ma si possono integrare, possono supportare il docente nella conduzione di gruppi ecc. Gli esperti disciplinari portano a scuola livelli di approfondimenti nelle aree attivate garantendo una ricerca specialistica.

E' quindi fondamentale garantire temi attrezzati da accompagnare però a metodologie attuative flessibili capaci di adattarsi ai diversi gradi e livelli scolastici, ai diversi contesti, ad eventuali esigenze o interessi che possono nascere in itinere a progetto da avviato ecc.

Le metodologie cambiano a seconda del campo di ricerca e di questo occorre tenerne conto se si vuole supportare docenti ed allievi in modo produttivo. Es. Se si vuole utilizzare il metodo dell'osservazione sul campo, bisogna costruire una scheda molto flessibile di osservazione, se si vogliono intervistare testimoni significativi occorre preparare interviste con domande pertinenti ecc.

### **• L'ADESIONE AL PROGETTO**

Gli argomenti progettuali vengono portati a conoscenza delle scuole a cominciare **da giugno** con proposte sintetiche per arrivare alla proposta definitiva a fine agosto. L'inizio ufficiale del progetto coincide con il corso di **Pre-progettazione** che ha un posto centrale nelle strategie del progetto: offre l'opportunità di ribadire brevemente i significati essenziali del Progetto e di avviare il lavoro per aree disciplinari secondo la metodologia del "Lavorare per progetti". Il corso permette brevi introduzioni delle proposte tematiche relative alle diverse aree ma soprattutto la **suddivisione dei docenti in diversi spazi**

dove ogni esperto, accompagnato da un referente di area (segreteria organizzativa), può approfondire l'argomento introdotto in fase plenaria e avviare la discussione coi docenti sui temi proposti. Il corso termina con l'assunzione di accordi per gli incontri successivi mediante consegne precise che fungono da filo conduttore tra un incontro e l'altro e permettono di ricominciare il nuovo incontro a partire dalle restituzioni e socializzazioni delle consegne precedentemente assegnate. I docenti arrivano alla Pre-progettazione avendo già le informazioni preliminari sui vari argomenti; alcuni possiedono idee, tracce abbastanza chiare sul percorso di ricerca che vorrebbero affrontare, altri evidenziano maggiori perplessità, dubbi ecc.

E' compito dell'esperto e della segreteria cercare di captare le esigenze, gli interessi dei docenti nei diversi incontri. Le referenti d'area della segreteria svolgono un ruolo fondamentale nel mediare i rapporti tra esperto e docenti, nella redazione dei verbali degli incontri, nella selezione dei materiali.

## • DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce quindi un **elemento nodale** all'interno del *Lavorare per progetti* tanto per l'importanza che assume nel rendere chiari i protagonisti, la natura dei problemi, i procedimenti e il valore dei risultati raggiunti attraverso la ricerca, quanto per l'importanza di far capire all'esterno il significato e il valore del lavoro fatto. **Documentare cosa?** È una domanda inutile se non abbiamo qualcosa da documentare.

Senza i dati, senza esperienze, senza ricerca non si può parlare di documentazione educativa. Nella nostra realtà educativa si è spesso focalizzata l'attenzione sulla funzione, sul valore, sui procedimenti della documentazione con riferimento ad aspetti rilevanti quali la qualità, l'attendibilità, la controllabilità dei dati documentati. **Documentazione e ricerca** sono strettamente interdipendenti: la ricerca da una parte non può nascere se non dispone di informazioni su problemi, mezzi, procedimenti, dall'altra non può che esistere come documentazione. Si è distinta la documentazione sulla base di due sue **principali funzioni**: all'interno della ricerca; per comunicare all'esterno il lavoro di ricerca.

**La prima funzione** richiama l'attenzione sull'importanza del termine Documentazione che, come afferma il prof. Francesco De Bartolomeis (ideatore del Progetto) "spesso viene incolpevolmente confuso. Si pensa a un'operazione che viene dopo". In linea con questo pensiero distinguiamo: la **documentazione come sintesi della ricerca** (che viene dopo) e **documentazione come parte intrinseca dei progetti**, mentre sono in corso.

1. Come funzione interna al lavoro di ricerca, la documentazione "è finalizzata a un prodotto, sia esso un oggetto tecnologico o artistico, una relazione, una spiegazione raggiunta in un determinato campo rispetto ad un determinato problema, un video, un cd-rom...In assenza di documentazione i risultati sono grezzi, disorganizzati e poco chiari, non verificabili e non comunicabili". Documentare all'interno della ricerca significa dunque ricercare, elaborare tutti gli strumenti che permettono di organizzare certe attività in vista di una loro verifica interna ed esterna.

2. La seconda funzione da connettere alla documentazione è finalizzata alla comunicazione all'esterno, a rendere visibili le esperienze, le ricerche anche a coloro che non vi hanno partecipato. La documentazione esterna ha altresì lo scopo di far conoscere non solo il progetto, la ricerca in sé, ma anche il modo di lavorare degli esperti, i procedimenti utilizzati, il modo di lavorare della scuola. A tale proposito, nell'ambito del Progetto si è ritenuto significativo mostrare altresì il "mestiere dell'esperto", attivo protagonista all'interno dei progetti con le scuole. Il coinvolgimento degli esperti che operano nell'ambito del progetto speciale *Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali* nella realizzazione di video documentativi può esemplificare in modo chiaro questo tipo di intenzione.

Focalizzando l'attenzione sui problemi che caratterizzano la propria area di competenza, sugli argomenti attivati nei vari anni scolastici, evidenziando i contenuti distintivi, i risultati ottenuti e le modalità di documentazione, il video realizzato sul "mestiere dell'esperto", si è rivelato efficace per mostrare alle scuole l'operatività del *Lavorare per progetti* e farla conoscere alle scuole non ancora coinvolte.

Nel tempo si è sempre più condiviso, sperimentato, verificato il concetto che **"per documentare dopo bisogna pensarci prima"**. Quindi all'inizio e in itinere occorre riflettere insieme su vari aspetti: le modalità di documentazione, la scelta degli strumenti e dei linguaggi tenendo in considerazione sia **che cosa** si vuole documentare, sia **a chi è destinato** il lavoro documentario. A tal proposito la Banca Dati dell'Innovazione Educativa (B.D.I.E.) si è rivelato uno strumento utilissimo per supportare la riflessione sulla documentazione lungo tutto il percorso di ricerca.

## • LA BANCA DATI DELL'INNOVAZIONE EDUCATIVA

La consapevolezza della non spontaneità delle diverse modalità di lavoro, ha reso possibile l'ideazione e la costruzione della **scheda guida** per la documentazione delle ricerche del *Progetto Scuola-Beni Naturali, Ambientali, Culturali* che si è poi sviluppata nella **Banca Dati dell'Innovazione Educativa** (B.D.I.E.).

È infatti uno strumento in rete alimentabile, la cui funzione non è limitata alla guida e alla verifica interna delle ricerche in quanto fornisce gli elementi per dare un giudizio indipendente sulle stesse.

La Documentazione attraverso la B.D.I.E., consente una **valutazione critica e qualitativa** delle ricerche. Essa costituisce una struttura di rilevamento e di gestione delle informazioni, facilitate dalla compilazione della suddetta scheda da parte degli insegnanti e dell'esperto disciplinare coinvolto, con il supporto della Segreteria Organizzativa.

La Banca Dati ha una struttura che chiede di documentare con precisione gli **strumenti adoperati e i risultati raggiunti**. In questo modo l'osservatore esterno che accede a una determinata ricerca ha gli elementi per giudicarne l'intero percorso e la effettiva validità degli strumenti, dei procedimenti e dei risultati.

La Banca Dati dell'Innovazione Educativa, sintetizzata con la sigla B.D.I.E. è un sistema informativo in rete e si qualifica per **tre aree distinte**.

1. Una sezione pubblica statica in cui è presente il Progetto attivato annualmente dall'Ass.to P.I. del Comune di Riccione, nelle sue linee guida.
2. Una parte pubblica dinamica consultabile da qualsiasi "navigatore in Internet" attraverso percorsi tematici a partire dal Sito Internet del Comune di Riccione o da motori di ricerca.
3. Una sezione privata dinamica in cui si accede dietro riconoscimento dell'utente per gestire la B.D.I.E. secondo le rispettive competenze.

L'Ass.to P.I. del Comune di Riccione ha individuato un luogo e uno spazio specifici all'interno del **Sito del Comune di Riccione** ([www.comune.riccione.rn.it](http://www.comune.riccione.rn.it)) per la collocazione della B.D.I.E a partire dalla parola *Tuttoscuola* collocata sull'home page del portale comunale.

La nuova banca dati si presenta finalmente come strumento multimediale, permettendo la memorizzazione degli strumenti e dei prodotti di ciascuna ricerca (testi, immagini, suoni, filmati), rendendoli di pubblico dominio., in particolare permette: la gestione delle ricerche da parte delle Scuole; la supervisione degli Esperti di area, abilitati alla definitiva convalida del dato; l'attività di controllo e supporto del Centro di documentazione; una visibilità sul WEB, a partire dal sito comunale, della banca dati.

## CENTRO DI DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE

Il Settore Pubblica Istruzione si è dotato di un centro di documentazione per rispondere all'esigenza di garantire significatività e visibilità ai materiali documentativi prodotti annualmente dalle scuole.

Nell'anno 2005-06 il Centro si è dotato di un **Laboratorio multimediale** ampliando i propri spazi e diventando luogo attrezzato, versatile e flessibile, capace di adattarsi ai vari percorsi di ricerca e innovazione educativa sviluppati dalle scuole del territorio.

**La nuova sede del Centro** è ubicata nei locali della parte anteriore del Centro Estivo *Bertazzoni* al piano rialzato dello stabile situato in Via Torino. La nuova sede garantisce spazi sufficienti per accogliere gruppi di docenti ed esperti e facilita il confronto, lo scambio, la verifica e la nuova ricerca di materiali documentativi caratterizzati da indicatori di qualità educativo-didattica.

Il laboratorio multimediale ubicato all'interno del Centro permette la realizzazione di prodotti audiovisivi sfruttando la tecnologia informatica attuale, valore aggiunto sulla qualità dei prodotti.

Il Centro è utilizzato dagli operatori del Settore per **aggiornare annualmente la Banca Dati dell'Innovazione Educativa** tramite incontri ad hoc e utilizzo di strumentazione specialistica.

Il Centro Documentazione con le risorse che mette a disposizione, garantisce circolarità tra la raccolta di informazioni (dati), il loro trattamento e i supporti utilizzati garantendo così corrispondenza tra tipologie e **livelli documentativi differenti**. Il Centro, accanto a spazi e laboratori finalizzati alla produzione, organizzazione e verifica di materiali documentativi, dispone di arredi appositi per la raccolta e l'archivio di riviste e testi psicopedagogici utili alla formazione e ricerca educativa, consultabili da parte degli operatori delle istituzioni educative e scolastiche. Nell'anno 2006-07 il Centro è divenuto inoltre la sede del *corso di perfezionamento in Scienze dell'Educazione per il coordinamento dei servizi educativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza*.

A tal proposito sono stati attrezzati spazi e arredi tali da consentire circolarità, comunicazione ma anche riservatezza ai corsisti impegnati a vari livelli e tecniche diversificate coi docenti-esperti.

## PROMOZIONE E DIVULGAZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto trova divulgazione grazie alla pubblicazione di un volumetto di fine anno, utilizzato come strumento didattico-operativo di supporto ai docenti. Dal 1997 è iniziata una collaborazione con la casa editrice Junior riguardante il Progetto per la pubblicazione di una collana della nostra esperienza.

La visibilità del Progetto alla cittadinanza è stata garantita dall' Allestimento della Rassegna di fine progetto. In tale ambito si rendono maggiormente visibili i prodotti di insegnanti ed allievi attraverso immagini documentative del lavoro svolto sui processi sottostanti ai prodotti. Tale finalità è stata perseguita utilizzando programmi grafici innovativi e formati grafici tali da consentire nuovi approcci visivi e percorsi-mostra innovativi. Si è ritenuta inoltre fondamentale una consistente integrazione tra cartellonistica e prodotti multimediali per garantire un' immediata fruizione delle ricerche sviluppate. L'inaugurazione della Rassegna solitamente vede la partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Riccione e di una rappresentanza delle scuole che, attraverso la viva voce degli allievi, racconta la propria esperienza all'interno del Progetto. La Rassegna è altresì sede di eventi organizzati dal Comitato Scientifico (seminari, presentazioni di testi)

## RECENTI ORIENTAMENTI PROGETTUALI

Negli ultimi anni il *Polo Specialistico Provinciale* di Riccione si muove sempre più nella prospettiva di approfondire il **rapporto ricerca - documentazione - innovazione educativa** accogliendo sempre più le richieste provenienti dalle Istituzioni scolastiche di diverso grado e livello. Si sono individuati nuovi sviluppi disciplinari attraverso **percorsi di ricerca flessibili** capaci di **supportare i docenti** direttamente nelle sezioni o classi di appartenenza. A tal proposito gli incontri fra esperti-docenti ed allievi hanno permesso lo sviluppo e l'approfondimento di tematiche educative da diversi punti di vista ed approcci qualitativamente significativi. E' emersa la necessità di allargare il Progetto all'interno delle classi attraverso la realizzazione di **laboratori ad hoc** o lezioni interattive da parte degli esperti finalizzate allo sviluppo di argomenti specifici da approfondire con gli allievi dal punto di vista tecnico. Ciò ha permesso la conoscenza da parte degli allievi del **mestiere dell'esperto** con l'opportunità di interiorizzare azioni e metodologie proprie di una determinata disciplina all'interno della quale sviluppare poi argomenti diversi. Le riflessioni scaturite a inizio anno si possono così sintetizzare:

- E' stato confermato il supporto dell'esperto in classe con la disponibilità, in alcune aree, di completare l'esperienza progettuale attraverso percorsi laboratoriali (Area Mondo animale, Area Educazione stradale, Area Antropologica).
- E' stato confermato il potenziamento delle aree socio-psicologiche come da richieste pervenute negli ultimi anni. I docenti dei diversi livelli scolastici, portavoce delle esigenze dei colleghi, hanno sottolineato l'importanza di avere supporti in ambito psicologico al fine di fare fronte alle numerose difficoltà incontrate nella gestione del gruppo classe anche alla luce di fenomeni attuali (dal disagio all'interculturalità all'handicap).
- L'attivazione nell'anno scolastico 2008-2009 della nuova Area Scientifico Matematica ha ampliato la scelta delle proposte disciplinari. La necessità di proporre un percorso disciplinare in campo matematico che promuovesse la scoperta e l'apprendimento, attraverso un approccio alternativo ed interattivo ai percorsi curriculari scolastici, era stata più volte espressa dai docenti. La proposta dell'Area, fornisce un supporto didattico utile allo sviluppo di competenze, capacità creative e costruttive privilegiando gli aspetti più tipicamente ludici della matematica, attraverso una pluralità di metodi atti a sviluppare le capacità di riflessione critica su determinati argomenti e problemi.

Comune di Riccione  
Settore Pubblica Istruzione  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
Polo Specialistico provinciale

Area Archeologia e Storia

Esperta Emanuela Garimberti

Destinatari Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado



## IL MESTIERE DELLO STORICO.

### Un percorso laboratoriale per conoscere le fonti, gli strumenti e le tecniche della ricerca storica

A cosa assomiglia il mestiere dello storico? Molti lo paragonano a quello del giudice, che, pur non essendo stato presente al fatto accaduto, è in grado di ricostruire la verità interrogando i testimoni e ascoltando le parti avverse. Altri lo paragonano al lavoro dell'investigatore, che segue delle tracce, spia degli incontri, analizza i racconti dei testimoni, al fine di scoprire il colpevole di un delitto. Altri ancora confrontano le azioni dello storico con quelle del cacciatore che, per catturare la sua preda, deve seguire con silenzio e meticolosità le diverse tracce da lei lasciate nel fitto del bosco. Tutti loro hanno a che fare con delle tracce, delle spie, delle orme. Spesso si dice che la storia si fa coi documenti o – meglio – con le fonti. Per fonti s'intendono tutti i resti del passato, materiali e immateriali, scritti e non scritti, prodotti intenzionalmente da chi ci ha preceduto per lasciare memoria di sé e delle proprie azioni oppure risultato meccanico delle varie attività umane: dunque leggi, lettere, narrazioni, poesie, monete, edifici, gioielli, tombe, cocci, leggende, nomi di luogo, ecc... Tutto questo costituisce una traccia, una sorta di "impronta sulla neve", che chi ci ha preceduto ha lasciato dietro di sé sulla pagina bianca del tempo. Da queste fonti bisogna necessariamente partire per interpretare il passato. La storia, dunque, si fa con le fonti. È giusto, ma sarebbe meglio dire che la storia si fa con la critica delle fonti. Esse sono spesso mute e ambigue e necessitano di complesse tecniche di interrogazione e di trattamento delle informazioni che ci forniscono. In una parola, sono da interpretare secondo metodi complessi che sono stati elaborati e perfezionati nel corso dei secoli e che possono essere padroneggiati solo dopo una specifica formazione e un apprendistato di lunga durata<sup>1</sup>. Tuttavia, avvicinarsi ad alcune fonti può essere utile anche per uno allievo alle prime armi, che può farsi così un'idea più precisa di quanto siano complesse la storia (ciò che è accaduto) e la storiografia (la ricostruzione e il racconto di ciò che è accaduto). Anche le recenti *Indicazioni per il curricolo*<sup>2</sup> affermano che l'utilizzo delle fonti nell'apprendimento della storia deve configurarsi come una delle competenze fondamentali cui deve tendere la formazione storica dello allievo. Eppure, i testi storiografici che compongono ogni manuale scolastico derivano solitamente dalla trasposizione di altri testi storiografici, non dalle fonti. Nei sussidiari o nei manuali, soprattutto quelli della scuola dell'obbligo, ogni riferimento al lavoro storiografico e alle fonti praticamente scompare dalla narrazione. Per effetto di questa latenza, viene anestetizzata nei ragazzi la sensibilità al rapporto tra informazioni e fonti, è spenta la coscienza del lavoro di produzione delle informazioni e dunque è negata ogni possibilità di critica dell'uso delle fonti e delle informazioni fatte dallo storico<sup>3</sup>. Tale consapevolezza è, invece, una dimensione importante della coscienza e della cultura storica e gli allievi dovrebbero acquisirla man mano, in modo sempre più chiaro e consapevole. D'altra parte è senza dubbio molto ingenuo e, di fatto, impraticabile pensare che la lettura di un documento, posto in fondo a un capitolo in forma di "lettura", basti a mostrare come le fonti storiche siano il fondamento a ciò che il manuale afferma. Le affermazioni più impegnative, per portata e complessità, di un manuale non si ricavano dalla semplice lettura di qualche singolo documento e del resto un'adeguata lettura delle fonti richiede anche il ricorso a conoscenze specifiche (es. linguaggi speciali) che vanno preliminarmente apprese<sup>4</sup>. Però è altrettanto vero che i docenti non dovrebbero per questo rinunciare all'uso delle fonti in classe; questa è una pratica molto importante per l'insegnamento della storia perché fa sì che non ci si limiti a trasmettere delle conoscenze ma fa accedere alle procedure che hanno prodotto quelle conoscenze e, al tempo stesso, attiva nel ragazzo abilità

<sup>1</sup> *Le fonti e i metodi*, in F. Senatore, *Medioevo: istruzioni per l'uso*, B. Mondadori, Milano 2008, pp. 51-53.

<sup>2</sup> *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma 2007.

<sup>3</sup> Cfr. la scheda *Il manuale e le fonti*, nell'unità *Le fonti*, contenuta in Mattozzi I., Di Tonto G., *Insegnare storia. Corso ipertestuale per l'aggiornamento in didattica della storia* (in cd-rom), MIUR - Università di Bologna, Dipartimento di discipline storiche, Bologna-Roma 2000

<sup>4</sup> S. Guarracino, *Le questioni dell'insegnante di storia*, in *Insegnare storia. Guida alla didattica del laboratorio storico*, a cura di P. Bernardi, Utet, Torino 2006, p. 7.



e informazioni “esportabili” anche in altri campi del sapere<sup>5</sup>. Per esempio, alcuni dei momenti fondamentali fra le operazioni storiografiche sono rappresentati dall’analisi e dalla successiva narrazione dei risultati. Se concepiamo la lezione di storia anche come un “luogo” in cui simulare il lavoro degli storici di mestiere, è importante anche sottolineare la centralità di questo momento finale in cui si dà conto dei risultati mediante una forma di comunicazione, orale o scritta. A corredo delle diverse piste di ricerca si proporranno, pertanto, anche esercizi pensati per abituare gli allievi a migliorare la verbalizzazione e la comunicazione dei concetti appresi. Ciò ha una ricaduta didattica importante: permette di riorganizzare le conoscenze apprese in un ordine logico e di imparare a scegliere la forma di comunicazione retoricamente più efficace rispetto all’argomento di cui si parla<sup>6</sup>. Si tratta di capacità che, una volta maturate, sarà possibile impiegare per ottimizzare il rendimento anche in materie diverse dalla storia. Infine, la conoscenza “attiva” dei metodi di narrazione può aiutare a raggiungere una migliore comprensione del manuale stesso. Si è solitamente abituati a fare un uso molto tradizionale dello strumento-manuale, ossia a concepirlo come un contenitore di informazioni da cui attingere, mediante lo studio, al fine “imparare la storia”. Ciò contribuisce, almeno in parte, a comunicare ai ragazzi una concezione statica della disciplina e un’idea di storia conclusa e definita, spesso assai noiosa.

## OBIETTIVI e METODOLOGIA

Il percorso che qui s’intende proporre è incentrato pertanto su alcuni obiettivi fondamentali:

- usare il manuale di storia in classe con la finalità di insegnare a utilizzare i contenuti del libro in modo più consapevole, operativo e problematico.
- comunicare un’altra idea di storia, in grado di appassionare alla ricerca. La storia, infatti, non è mai un prodotto finito (e “confezionato”, per così dire, nella forma manualistica) ma essa è in realtà un processo aperto, problematico e in perenne ricostruzione. Per comunicare agli alunni questa idea è fondamentale approfondire e chiarire meglio il concetto di “fonte”.
- insegnare storia non partendo solo dai manuali, ma integrandoli con i materiali più disparati (diverse tipologie di fonti, pagine di storiografia, uso di dati, tabelle, mappe, spunti dal presente): questo è fondamentale per innovare anche la scelta dei temi da affrontare e delle metodologie da adottare.
- innovare la scelta dei temi e delle metodologie significa anche far conoscere le vere pratiche della ricerca storica: così come la ricerca storica è basata sul *compiere azioni* (farsi delle domande, selezionare materiali, schedare informazioni, verificare ipotesi, comunicare risultati) anche l’insegnamento della storia deve basarsi su una “*didattica del fare*” e, solitamente, alla classe “*fare storia*” piace di più di “*studiare storia*”<sup>7</sup>.

Il percorso potrà pertanto avere una ricaduta positiva anche sulla motivazione allo studio. Inoltre, lavorare in ottica laboratoriale con diversi materiali, smontando e rimontando le informazioni in un nuovo ordine, consente di rendere più evidenti le potenzialità relazionali del gruppo-classe e di creare un clima diffuso di attiva collaborazione e buona operatività. E’ questo un obiettivo extradisciplinare, ma non per questo meno importante da perseguire. Le *Indicazioni nazionali per i Piani di Studio* introducono le fonti già nella Scuola dell’Infanzia<sup>8</sup>, quindi nessun momento è da considerarsi prematuro per affrontare l’uso delle fonti, ma è ovvio che occorrerà graduare le difficoltà sia in ordine alle diverse tipologie di fonte (in linea generale le fonti materiali risultano più semplici delle fonti iconiche e queste, a loro volta, risultano più semplici delle fonti scritte) sia in ordine alla complessità interna della fonte. Effettuando scelte accorte, ogni operazione sulle fonti può essere affrontata già nella prima età scolare, comprese le “sostanziate” operazioni di attendibilità della fonte o di lettura di informazioni indirette, purchè svolte all’interno di una discussione collettiva ben guidata dall’insegnante e su fonti adeguate. Tuttavia, è evidente che all’inizio è importante avviare soprattutto un lavoro propedeutico mirato alle competenze di base, alla formazione di un corretto concetto di fonte e a rilevare il ruolo della fonte all’interno del sapere storico. Già nella fase metodologica o pre-disciplinare è relativamente facile far incontrare gli alunni con questi concetti preliminari e con le diverse tipologie di fonte. Un esempio illuminante può essere costituito dalla storia individuale di ciascun alunno: chiedendo loro di portare le tracce che ci aiutano a ricostruire la storia della loro vita o della loro classe, per esempio, vedremo arrivare certificati, fotografie, quaderni, biglietti di trasporto, menù della mensa, testimonianze orali, ecc.. e a questo punto sarà facile far capire cos’è una fonte, a cosa serve, come la si interroga. A partire da questo, l’allunno imparerà a collegare la fonte con la

---

<sup>5</sup> Sulla stessa linea il contributo di E. Rosso, *Le fonti, dalla storiografia al laboratorio di didattica*, in *Insegnare storia*, a cura di P. Bernardi, op. cit., pp. 105-132.

<sup>6</sup> Cfr. C. Bonelli, *Il laboratorio come didattica del prodotto*, in *Insegnare storia*, a cura di P. Bernardi, op. cit., pp. 240-256.

<sup>7</sup> E. Garimberti, *Il manuale scolastico e l’insegnamento della storia*, Tesi di specializzazione SSIS, Università di Bologna, a. a. 2006-2007, in corso di pubblicazione.

<sup>8</sup> Si cfr. E. Rosso, *Le fonti, dalla storiografia al laboratorio di didattica*, in *Insegnare storia*, a cura di P. Bernardi, op. cit., alla p. 112.

ricostruzione storica, comprendendo che la storia (il suo passato) non è il racconto, ma che il racconto è la forma con cui le fonti vengono collegate fra loro in una “storia”. Guidando la riflessione a partire dalle fonti, le categorie fondamentali della storia verranno fuori spontaneamente sin dalla Scuola Primaria. Prendendo le mosse da questo comune lavoro “preparatorio” sarà poi possibile declinare la seconda parte del progetto in percorsi tematici più attinenti al periodo e ai temi affrontati nelle singole classi, con attenzione anche alla cronologia desunta dai programmi ministeriali di riferimento, o agli interessi e alle esigenze dei singoli docenti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo grado. In ogni caso, i diversi percorsi proposti avranno tutti in comune uno spiccato approccio laboratoriale, ludico e operativo e sarà mia intenzione fornire, di volta in volta, indicazioni dettagliate sia per ciò che concerne i materiali da utilizzare che le metodologie da adottare e le eventuali letture da fare in classe.

## **PISTE DI LAVORO**

Si indicano alcune possibili piste di ricerca<sup>9</sup>, suddivise in base al diverso impianto (taglio metodologico e tematico) e/o alle diverse classi di età, (Scuola Primaria e Scuola Secondaria). La prima parte, a taglio metodologico, è pensata come percorso comune, mentre la seconda parte, a taglio tematico, dopo le opportune scelte, potrà costituire un percorso specifico.

### **Prima parte: percorsi comuni a taglio metodologico**

#### • Tutte le classi delle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado

Il mestiere dello storico: giochi didattici per comprendere il concetto di fonte.

Esempi: *La storia in tasca*: scrivere la storia della nostra vita attraverso le “fonti” che ci portiamo addosso; *La storia nel cassetto*: la storia della nostra famiglia nelle fotografie, nei documenti e nei ricordi e nei racconti dei parenti; *La storia in strada*: alla ricerca di tracce del passato nella nostra città o nel nostro quartiere; *La storia di un oggetto quotidiano sotto la lente degli studiosi del futuro*: informazioni dirette e inferenze; *Uomini nella storia e storia come racconto*: scrivere una biografia.

### **Seconda parte: percorsi specifici a taglio tematico**

#### • Dalla terza alla quinta classe della Scuola Primaria

La preistoria attraverso le pitture rupestri; *Lo scambio silenzioso*: un gioco per comprendere le civiltà del baratto; Leggendo l’antica “Gazzetta del Nilo”: immagini e racconti della battaglia di Qadesh ; Alle origini dello sport: le antiche olimpiadi greche nelle fonti scritte e iconografiche; Conoscere un personaggio: cosa raccontano le fonti di Alessandro Magno; Una storia per immagini: la colonna traiana; Le donne romane: sculture, ritratti e descrizioni; La vita quotidiana a Roma attraverso i graffiti pompeiani.

#### • Dalla prima alla terza classe della Scuola Secondaria di primo grado

*Fra boschi, terre e castelli*: Pazienda curtense nelle fonti altomedievali; *Una città di carta*: le fonti d’archivio e la società cittadina dell’XI secolo; *Un fumetto dell’anno Mille*: la storia dei Normanni attraverso Parazzo di Bayeux; La vita quotidiana tra il 1300 e il 1500 nelle immagini e nei testi; *La visione dei vinti*: la conquista del Nuovo Mondo nelle fonti quantitative e qualitative; Le streghe di Salem. Il fenomeno della stregoneria nelle fonti processuali; Operai e prima industrializzazione. Storie di vita quotidiana nelle fonti dell’inizio dell’Ottocento; Il brigantaggio: una storia per immagini; Storie “con francobollo”. Le lettere dei migranti italiani alla fine dell’Ottocento; Soldati in trincea. Dai documenti agli oggetti quotidiani; Dalle leggi razziali ai campi di sterminio. Leggi, giornali, fotografie; La guerra fredda in Italia attraverso i manifesti elettorali; *Quando si andava a dormire dopo il Carosello*: il miracolo economico e gli anni ’50 e ’60 nei testi letterari e nella pubblicità.

## **BIBLIOGRAFIA (a disposizione presso il Centro di documentazione)\***

Brusa A., *Il laboratorio storico*, La Nuova Italia, Firenze, 1991;

Girardet H., *Vedere, toccare, ascoltare. L’insegnamento della storia attraverso le fonti*, Carocci, Roma 2004;

*Insegnare storia. Guida alla didattica del laboratorio storico*, a cura di P. Bernardi, Utet, Torino 2006;

Mattozzi I., Di Tonto G., *Insegnare storia. Corso ipertestuale per l’aggiornamento in didattica della storia* (in cd-rom), MIUR-Università di Bologna, Dipartimento di discipline storiche, Bologna-Roma 2000;

Senatore F., *Medioevo: istruzioni per l’uso*, Mondadori, Milano, 2008.

\*La bibliografia completa a disposizione presso il Centro di documentazione e relativa alle diverse aree del progetto è visibile nell’ultima pagina dell’opuscolo.

---

<sup>9</sup> Per i materiali necessari si prende spunto, da quanto pubblicato nei volumi *Storia. Il mondo: popoli, culture, relazioni. Laboratorio per l’insegnante: percorsi e materiali di lavoro*, a cura di A. Brusa e L. Bresil, Bruno Mondadori, Milano, 1994-1996, 3 voll. [nuova edizione con diversa partizione cronologica: A. Brusa, L. Bresil F. Impellizzeri M. Tamburiello, *Il nuovo racconto delle grandi trasformazioni*, con *Laboratorio*, 3 voll. 2004].

Comune di Riccione  
Settore Pubblica Istruzione  
*Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali*  
Polo Specialistico provinciale

Area Archeologia e Storia

Esperta Ilaria Prosperi

Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



## L'arte dell'orto e del giardino. Storia e iconografia degli spazi verdi

Nel continuo alternarsi tra artificio geometrico ed elemento naturale *pittresco*, l'arte degli orti e dei giardini si evolve dando vita a diverse manifestazioni proprie di ogni epoca storica. Tuttavia, a differenza delle opere architettoniche costruite con materiali non facilmente deperibili e perciò durevoli, il giardino e l'orto sono il risultato della giustapposizione di materiali fragili, deperibili, soggetti al fluire del tempo. La forma della vegetazione espressa e voluta dall'artista-giardiniere, è soggetta alla crescita e ai cambiamenti stagionali e perciò non sempre evidente nel tempo. Non negheremmo la verità se affermassimo che i giardini storici non esistono più, così come li videro i loro ideatori, committenti, viaggiatori o cronisti dell'epoca. Molte piante sono morte e quelle che sopravvivono hanno ormai un'immagine ed un ruolo che non potevano avere nel passato. Se dunque il giardino e l'orto sono in perenne mutamento, la loro immagine statica, per così dire, permane nei versi dei poeti, nelle descrizioni letterarie, oppure nei dipinti. E sono proprio i giardini e gli orti dipinti o, meglio, raffigurati nelle diverse forme artistiche (dalla pittura alla letteratura), e ai loro significati nonché alla loro storia, che tale proposta si rivolge. L'intento del percorso è quello di porre in evidenza e di decifrare gli elementi costitutivi degli orti e dei giardini, attraverso non solo la loro rappresentazione iconografica, ma anche la storia che li ha accompagnati nella loro evoluzione.

### DESTINATARI e CONTENUTI

La proposta, rivolta alle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Scuole Secondarie di primo grado, si articola secondo criteri cronologici: per ogni periodo storico viene proposta una determinata tipologia di orto o giardino, tipologia che verrà esplicitata attraverso immagini iconografiche e, là dove sarà possibile, accompagnata da fonti testuali. Ovviamente i diversi periodi storici individuati come possibile oggetto di indagine dal progetto, potranno essere concordati, soprattutto per quanto concerne gli ordini scolastici delle Scuole Primarie e di quelle Secondarie di primo grado, con l'esperta in relazione anche ai periodi storici affrontati durante l'anno in modo da raccordare la normale programmazione didattica a quella specifica del progetto.

Il progetto, inoltre, intende promuovere la costruzione di *orti scolastici* sulla scia delle molte esperienze già vissute nell'ambito della scuola italiana (per la sintesi di tale aspetto del progetto si rimanda alle pagine che seguono, sezione *proposte laboratoriali*), nonché esperienze di manipolazione delle diverse tecniche artistiche che consentano ai ragazzi, al di là della familiarità che acquisiranno osservando le opere d'arte proposte, di divenire essi stessi piccoli artisti-giardinieri. Nello specifico, per quanto concerne i prodotti più tipici dell'orto, la loro descrizione iconografica verrà accompagnata da alcune ricette di cucina con particolare riferimento ai suggerimenti di Libereso Guglielmi, giardiniere di Italo Calvino che ci consentirà, ancora una volta, di riportare la storia di questi spazi verdi alla letteratura.

### OBIETTIVI E PISTE DI RICERCA

- **Storia degli orti e dei giardini**

Tra gli obiettivi di questo progetto vi è quello di offrire, attraverso lo studio delle fonti iconografiche e scritte in un arco cronologico che va dalle antiche culture egizie ai nostri giorni, un supporto allo studio della storia e dello sviluppo degli spazi coltivati. In modo particolare, si intende qui mettere in luce non solo come la distinzione tra orti e giardini sia la diretta conseguenza di un mutamento di rapporto tra uomo, natura e spazio avvenuto non prima del XII secolo, ma, soprattutto, come la sistematizzazione degli spazi coltivati corrispondesse non solo all'esigenza di distinguere spazi civili e non, ma come il giardino o l'orto, al di là delle rappresentazioni allegorico - simboliche, per lungo tempo abbiano costituito una preziosa risorsa non solo alimentare ma anche curativa. Nel corso di questo progetto la riflessione circa il concetto di natura e cultura, a partire dal presupposto che ogni intervento attivo dell'uomo che modifichi la natura sia stato nell'antichità sentito come una vera e propria rivoluzione, ci condurrà a

prendere in esame, infatti, non solo, attraverso testi botanici, la sapienza degli antichi in merito alla coltivazione, ma anche aspetti legati all'arte medica di cui le erbe sono protagoniste.

Sulla nascita dei giardini e sul significato da attribuire a questo termine le opinioni non sempre concordano tra loro. Una cosa però appare certa: il giardino deriva dagli orti e dai frutteti, quando pian piano, tra le piante utili si andarono inserendo alberi e cespugli ornamentali. Giulio Carlo Argan definiva il giardino una "sistemazione artificiosa, secondo moduli geometrici o fantastici, di terreni coltivati, allo scopo di ottenere un risultato prettamente estetico". Dal francese *jardin*, derivato dal franco *gart* o *gard* (recinto), è un terreno coltivato senza scopo produttivo, nel quale l'uomo, isolato dal resto del territorio, svolge una serie di attività a contatto con la natura: riposo, passeggiata, svago, gioco, coltivazione di piante. Altre sue caratteristiche sono il legame con l'edificio di cui il giardino rappresenta il suo espandersi all'aperto; l'estensione limitata per favorirne l'attraversamento a piedi; la sistemazione artificiale del sito e della vegetazione (aiuole, piazzali, sentieri, bacini d'acqua), la presenza di piante ritenute particolarmente decorative; l'esistenza di un disegno spesso geometrico, facilmente rappresentabile. Quest'ultima caratteristica, "la figurabilità", permette di conoscere i giardini del passato attraverso le descrizioni, i dipinti, le stampe d'epoca arrivati fino a noi. Il *carattere estetico* del giardino è collegato soprattutto a due elementi: la scelta delle specie vegetali con selezione degli esemplari ritenuti migliori e la distribuzione delle colture secondo un disegno iniziale che, tenendo conto del sito, dell'esposizione e della facilità d'irrigazione, rappresenta il momento tipicamente architettonico o progettistico. Progettare un giardino significa pensarlo in modo tale che, in tutte le stagioni, possa offrire un aspetto ameno e fiorente.

### • Il giardino nella storia

Al fine di mettere in luce quanto l'arte dei giardini sia parte integrante nella storia dell'uomo e ne esprima, parimenti ad altre manifestazioni artistiche, il grado di civiltà, la cultura e la tecnologia è opportuno tracciarne brevemente la storia tenendo conto dei valori estetici, sociali, economici, ecc., elaborati nell'ambito di ciascuna cultura e dell'evolversi di concetti fondamentali come il rapporto uomo-natura, città-campagna, lavoro-tempo libero (giardino monastico, umanistico-rinascimentale, barocco, neoclassico-romantico, giardino privato e parco pubblico) e, dall'altra, assumendo, di volta in volta, un modello ideale di spazio verde per lo più coincidente con le sistemazioni a giardino tipiche di ogni classe dominante di quel dato paese in quella data epoca (giardino egiziano, babilonese, romano, arabo, italiano, francese, inglese). Il breve excursus storico sugli spazi coltivati dal mondo antico a oggi, sarà supportato da diverse fonti quali: testi antichi; rappresentazioni figurative, scavi archeologici, testi letterari. Il percorso prevede dunque lo studio di orti e giardini secondo tale articolazione:

- Le delizie dell'Eden: Storia, simbologia e iconografia del paradiso terrestre<sup>10</sup>;
- I giardini egizi<sup>11</sup>;
- I giardini assiro-babilonesi (con particolare riferimento ai giardini pensili di Babilonia)<sup>12</sup>;
- I giardini della civiltà greca<sup>13</sup> (Fonte: Teofrasto, *Ricerche sulle piante e Cause delle piante*);
- I giardini romani (distinzione tra *hortus* o *villa* e *horti*; i giardini di Pompei ed Ercolano; Fonte: Plinio, *Historia naturalis*; Mario Catalano e Franco Panzini, *Giardini storici. Teoria e tecniche di conservazione e restauro*)<sup>14</sup>;
- Il giardino medievale, l'*hortus conclusus* (con particolare riferimento ai giardini monastici di area italiana come quelli del chiostro adiacente alla chiesa di Santa Sofia a Benevento (prima metà del sec. XII); e quelli del Duomo di Monreale; il chiostro del Paradiso (1266-1268) ad Amalfi)<sup>15</sup> e <sup>16</sup>.
- Il giardino quattrocentesco (il giardino romano di villa al Pincio dell'umanista Colocci; il parco vanvitelliano a Caserta). Tale studio sarà accompagnato da fonti specifiche come il *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti (1404-1472).
- I giardini rinascimentali e l'immaginario del Paradiso perduto<sup>17</sup>; Bramante e i giardini del Belvedere per papa Giulio II; Raffaello e la progettazione di Villa Madama per Clemente VII;
- Giardini barocchi: la teatralità del giardino (Roma, villa Pinciana (villa Borghese) e villa Doria-Pamphilj; Frascati, villa Aldobrandini, villa Ludovisi, villa Mondragone; Firenze, i giardini di Boboli, villa Gamberaia;

---

<sup>10</sup> *Storia di Adamo ed Eva*, Miniatura medioevale, Bibbia di Alcuino, c.a. 800-850  
Robert Boyvin, *Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre prima della caduta*, Parigi

<sup>11</sup> *Il giardino di Nebamum*, ca.1400 a.C., British M., London

<sup>12</sup> *Il riposo sotto la pergola*, bassorilievo assiro raffigurante il pranzo dell'imperatore e della moglie nel giardino

<sup>13</sup> Mosaico raffigurante l'Accademia di Platone, Pompei, Museo d'Archeologia, Napoli

<sup>14</sup> Affresco romano, giardini e uccelli (particolare), I sec. a.C., Museo delle Terme, Roma

<sup>15</sup> *Il giardinetto del Paradiso*, Maestro anonimo, 1415, Francoforte

<sup>16</sup> Pietro de Crescenzi, *Giardino medievale*, *Opus ruralium commodorum, fine XV sec.*, British Library, London; Franco Cardini e Massimo Miglio, *Nostalgia del Paradiso: il giardino medievale*, Roma-Bari: Laterza, 2002

<sup>17</sup> J. Bosch (1453?-1516), *Il giardino delle delizie*, Museo del Prado, Madrid  
S. Botticelli (1445-1510), *La primavera*, Galleria degli Uffizi, Firenze

Lago Maggiore, isola Bella).

- I giardini nel Settecento;
- I giardini francesi: il giardino di Versailles<sup>18</sup>;
- I giardini di paesaggio o all'inglese: il giardino inglese presso il parco della reggia di Caserta; Giardino Inglese e orto botanico: il giardino non solo come luogo di "delizie" ma anche centro di sperimentazione botanica e attività economicamente produttiva;
- Il parco pubblico ottocentesco e il "giardino neoclassico romantico" italiano;

### • **Dall'orto alla tavola. Iconografia dei cibi legati alla pratica dell'orto.**

Come appena accennato nella premessa, il progetto intende analizzare le rappresentazioni iconografiche in senso diacronico legate ai principali cibi prodotti nell'orto. Tra i prodotti si segnalano: *Verdura; Aglio; Cipolla; Carciofo; Insalata; Pomodoro; Legumi; Frutta; Mela; Melone; Fico; Melagrana; Ciliegia*

## **PROPOSTE LABORATORIALI**

### 1. *A ciascuno il suo giardino*

Elaborazione di modelli di giardino personali da realizzarsi su base di compensato su cui applicare del bosso secco, dell'alloro, delle felci, ecc. e da abbellire con fiori/frutta di stagione o piccole opere artistiche come statue in creta o altro materiale;

### 2. *Poeti in erba: laboratorio di scrittura*

A partire dalla parola "giardino" o "orto" e da tutte le immagini o i ricordi che queste ti evocano, scrivi una rima, una poesia o un testo sulla stregua dell'esempio che segue:

*Ma dove ve ne andate, /povere foglie gialle, / come tante farfalle spensierate?/ Venite da lontano o da vicino?/ Da un bosco o da un giardino?/ E non sentite la malinconia/ del vento stesso che vi porta via? (Trilussa).*

### 3. *Art Brut*

Sull'esempio di questa corrente artistica ispirata ai lavori di Dubuffet e al suo *Piccolo trattato delle bucce* (1966), costruiamo la nostra opera d'arte a partire dagli scarti di ciò che cuciniamo.

### 4. *Orti e giardini di pace*

I nuovi programmi emanati nel settembre del 2007 dal Ministero della Pubblica Istruzione, hanno introdotto fra gli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza di scuola primaria *l'allevamento di piccoli animali in classe e la coltivazione di orticelli*. Tale riconoscimento è particolarmente significativo poiché legittima in modo definitivo la consuetudine dell'orto didattico già in uso da diversi decenni nelle scuole italiane. Le indicazioni ministeriali collocano la proposta dell'orto all'interno delle discipline "Scienze naturali e sperimentali". Sulla scia di tale riconoscimento e sull'esperienza prodotta in diverse scuole del territorio italiano che da anni hanno aderito alla costruzione degli orti didattici il cui padre è Gianfranco Zavalloni, docente e dirigente scolastico cesenate, il progetto intende promuovere la realizzazione di piccoli orti all'interno degli spazi verdi della scuola/classe. A tale proposito verranno proposti agli insegnanti e ai piccoli giardinieri alcuni interessanti volumi pensati propri per accompagnare docenti e allievi nella realizzazione di orti scolastici, strutturati secondo le attività mensili.

## **BIBLIOGRAFIA (a disposizione presso il Centro di documentazione)\***

Bassani G., *Il giardino dei Finzi Contini*, Einaudi, Torino, 1999

Burnett Frances Hodgson, *Il giardino segreto*, Walker Books, Inghilterra, 2008

*Arte e giardini*, in *Dada*

Bussolati E., *Giardinieri in erba*, Editoriale Scienza, Trieste, 2009

Bull J., *Bambini in giardino. Piccolo manuale per creare il tuo primo giardino*, Edicart, Legnano (Mi), 2003

Davis T., *Guarda e coltiva. Un libro di giardinaggio anche per i bambini*, Corraini, Mantova, 2008

Porchia C. a cura di, *Oltre il giardino. Le ricette di Libereso Guglielmi*, Socialmente, Bologna, 2008

\*La bibliografia completa a disposizione presso il Centro di documentazione e relativa alle diverse aree del progetto è visibile nell'ultima pagina dell'opuscolo.

---

<sup>18</sup> Pierre Patel, *Vista del castello e dei giardini di Versailles*, 1668

**Comune di Riccione**  
**Settore Pubblica Istruzione**  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
**Polo Specialistico provinciale**

Area Scientifico Matematica

Esperto Damiano Folli

Destinatari Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado



## La matematica giocando

Con questa proposta vorrei portare gli insegnanti e gli allievi a mantenere un atteggiamento di curiosità e divertimento nell'uso e nella scoperta dei concetti matematici normalmente studiati. La proposta è rivolta sia alle Scuole Primarie, poiché in quegli anni avviene il passaggio da una fase di "apprendimento solo giocato" ad una fase di apprendimento più strutturato e "scolastico", sia alle Scuole Secondarie di primo grado per mantenere, proprio negli anni di scollamento degli alunni dalla matematica, la gioia di divertirsi con essa, tipica dei bambini. Esiste un elenco lunghissimo di giochi matematici o, per lo meno, identificati come tali, da semplici problemi simpatici chiamati giochi, a quadrati magici, labirinti, giochi enigmistici, logici, ecc. Personalmente intendo come gioco, la possibilità di relazionarsi con altre persone, in una situazione di apprendimento reiterato e divertente, un tipo di gioco, in ambito matematico, definito come "game" da D'Amore (1990). La proposta di ricerca perciò è di utilizzare in classe giochi che coinvolgano almeno due persone per volta, in cui è quindi necessaria una relazione tra pari utilizzando regole e materiali strutturati, in situazioni di sfida reciproca e aspirazioni di vittoria, che possono essere ripetuti numerose volte (o addirittura infinite...) senza annoiarsi, anzi, aumentando le proprie abilità. Fanno parte di questa categoria: Giochi da tavolo, Giochi di strategia, Giochi di carte, Giochi di società che utilizzino concetti matematici più o meno espliciti.

Particolare attenzione si presterà principalmente a due tipi di giochi da tavolo:

- 1) giochi di strategia pura: si sviluppano con mosse e contromosse da parte dei giocatori (2 o più, a seconda dei giochi) senza l'intervento di casualità;
- 2) giochi da tavolo con applicazioni matematiche: sviluppati negli ultimi decenni, soprattutto nella letteratura anglosassone, utilizzano regole simili ai normali giochi di società, introducendo come parte essenziale del gioco, l'uso di abilità matematiche di diversa natura per il loro svolgimento. Questi ultimi spostano l'attenzione dall'apprendimento del concetto matematico e di applicazioni fini a se stesse (o alla valutazione dell'insegnante) al loro utilizzo ai fini dell'obiettivo di vincere. I concetti matematici in essi contenuti, le tattiche e le strategie diventano parte integrante ed essenziale del divertimento e della sfida.

### OBIETTIVI

Lo scopo della ricerca è quello di permettere agli insegnanti e agli alunni di scoprire il divertimento nello svolgere e nell'inventare giochi matematici insieme alla possibilità di sviluppare conoscenze e competenze coerenti con la programmazione didattica. L'attività che si intende promuovere intende dunque creare nell'alunno uno sviluppo articolato di conoscenze e metodologie tramite un insegnamento che non sia solo pura trasmissione del sapere, ma che utilizzi in un nuovo contesto, in cui vengono privilegiati gli aspetti più tipicamente ludici della matematica, una pluralità di metodi atti a sviluppare le capacità di riflessione critica su determinati argomenti e problemi.

Si possono quindi intendere obiettivi generali della ricerca:

- favorire un approccio divertente con la matematica;
- suscitare interesse e curiosità per la matematica,
- apprendere giocando;
- mettere alla prova ed esercitare le abilità aritmetiche, geometriche, logiche;
- sviluppare progressivamente le capacità induttive e logico-deduttive degli alunni;
- sviluppare capacità strategiche;
- saper riflettere criticamente sui diversi metodi di gioco e sulle diverse sequenze operative individuate;
- sviluppare gradatamente le capacità di astrazione.

## **METODOLOGIA**

La prima fase del percorso consiste nella selezione del materiale da proporre agli allievi. Anziché imporre scelte già definite a priori da parte dell'insegnante, si è preferito predisporre un elenco di attività tra le quali i ragazzi sceglieranno di volta in volta quali sviluppare. Tale elenco potrà in qualsiasi momento essere modificato o integrato dagli alunni secondo i loro particolari interessi.

Lo svolgimento di una data attività si suddividerà, in generale, in quattro fasi operative:

1. spiegazione delle regole del gioco;
2. fase di gioco;
3. controllo da parte dell'insegnante della corretta applicazione delle regole del gioco, con interventi correttivi nel caso in cui questi si rendano necessari; controllo del raggiungimento delle condizioni di vittoria e successivo dibattito;
4. possibili modifiche, aggiustamenti e migliorie apportabili al gioco, proposte dagli alunni.

Dopo la presentazione di diversi giochi alla classe, quando gli alunni avranno fatto pratica di diverse applicazioni ludiche legate alla matematica, li si potrà portare alla invenzione e creazione di altri giochi inerenti un dato argomento o concetto matematico con cui successivamente giocare.

## **CONTENUTI**

Le attività principali su cui verte la ricerca saranno le seguenti:

-giochi di strategia pura (Tris, Nim, Mulino, Forza Quattro, Scacchi, Dama, fino ai complessi War-Games);

-giochi con carte matematiche;

-giochi da tavolo matematici;

-progettazione di uno o più giochi da tavolo;

-problemi e giochi di percorso (labirinti, ecc.).

Potranno, inoltre, aggiungersi nuove attività, secondo l'interesse e le richieste degli insegnanti, sia nella fase di inizio, sia nel corso nell'anno.

## **BIBLIOGRAFIA (a disposizione presso il Centro di documentazione)\***

- Guedj D., *L'impero dei numeri*, Gallimard, Universale Electa, Milano, 1996  
Cerini M. C., Cerini R., *Giochi Matematici*, Gaia, Città di Castello, Perugia, 2007  
Staccioli G., *Culture in gioco. Attività ludiche per l'apprendimento*, Carocci Faber, Roma, 2004  
Angiolino A., *Battaglia navale*, Editoriale Scienza, Trieste, 2008  
Angiolino A., *Carte in tavola*, Editoriale Scienza, Trieste, 2004  
Arpinati A.M., Musini M., *Matematica in azione*, Zanichelli, Bologna, 2005  
Montessori M., *Psicoaritmetica*, Garzanti, Milano, 1971  
Romano S., *Matematica è...*, Vol 1,2,3,4,5, Cetem, Milano, 2008

\*La bibliografia completa a disposizione presso il Centro di documentazione e relativa alle diverse aree del progetto è visibile nell'ultima pagina dell'opuscolo.

**Comune di Riccione**  
**Settore Pubblica Istruzione**  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
**Polo Specialistico provinciale**

Area Scientifico Matematica

**Esperta** Valentina Braitto

**Destinatari** Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado



## Il cielo vicino e lontano

La proposta che si propone vuole avvicinare i giovani alla cultura scientifica ed in particolare astronomica. Obiettivo del progetto è una maggiore diffusione della cultura scientifica che porti a comprendere i diversi fenomeni osservativi e a distinguere il fantascientifico dalla realtà. Gli incontri saranno preparate espressamente per fascia d'età e non richiederanno conoscenza pregressa della materia trattata. Ogni incontro prevede una presentazione multimediale e sarà fornito il materiale per l'approfondimento. Durante l'incontro sarà introdotto un fenomeno astronomico o fisico e sarà fornito materiale per la progettazione di attività educative.

### CONTENUTI

- Per la scuola primaria

Accostamento alla materia con avvicinamento ai fenomeni astronomici. Partendo da argomenti semplici e direttamente osservabili, si giungerà alla fine del percorso a trattare argomenti legati allo studio del cielo non direttamente osservabile. Si introdurranno ad esempio i concetti di base dell'astronomia quali: l'alternarsi notte giorno, le stagioni, le fasi lunari, la rotazione terrestre, che si prestano facilmente ad un'esperienza osservativa diretta. Questi argomenti permetteranno di legare la didattica all'esperienza del singolo allievo.

- Per la scuola secondaria

Oltre a quanto sopra proposto per la scuola primaria, si introdurrà il concetto del metodo sperimentale. Si ripercorrerà per gli argomenti trattati, la storia stessa delle scoperte fisiche e astronomiche al fine di mostrare come partendo dall'osservazione e misura, siano derivate le leggi fisiche e astronomiche. Obiettivo è fornire le basi del metodo scientifico d'analisi: dall'osservazione alla derivazione di principi fisici, fino a giungere alla formulazione della domanda successiva.

### PISTE DI LAVORO

Le piste di lavoro sono flessibili e possono essere concordate con i docenti. Gli argomenti che si suggerisce di trattare sono i seguenti:

- *Il cielo vicino.* Il nostro sistema sole/terra. Fenomeni osservativi: il clima ed il cambiamento climatico, la rotazione e la rivoluzione della terra.
- *Il cielo lontano.* Come nascono e vivono le altre stelle e come ci si è avvicinati a capire la loro storia. Dove si trova il sistema solare. Siamo davvero in un posto speciale? Come e perché si cercano altri pianeti. Come nasce l'idea dell'universo e quali sono le strutture che conosciamo.
- *Cosa sono i buchi neri.* Perché sono importanti. Come li possiamo osservare e comprendere.
- *La professione del fisico o dell'astronomo.* Quali sono le domande e come hanno trovato le risposte gli astronomi del passato. Come cerchiamo di rispondere alle nuove domande usando le tecnologie moderne.

### METODOLOGIA

Il percorso prevede che ogni gruppo parta dalla descrizione del fenomeno astronomico con un'introduzione, ripercorrendo le orme dell'astronomia, gli indizi porteranno alla comprensione della natura del fenomeno trattato. In seguito, il percorso si articolerà con un progressivo approfondimento fino ad arrivare alle teorie e conoscenze più attuali. Si proporranno spunti di discussione riguardo alle "credenze" comuni. Si discuteranno infine le immagini e le notizie fornite dai media che spesso mostrano il lato più spettacolare del cosmo, riguardando il tutto alla luce delle conoscenze di base dei fenomeni astronomici. Per la scuola secondaria saranno inoltre proposti approfondimenti quali ad esempio un'introduzione agli strumenti utilizzati in astronomia per rispondere alle domande scientifiche. Il ruolo dell'esperto sarà di offrire consulenza sulla metodologia e materiale informativo con cui costruire i percorsi didattici. L'esperto è in contatto con diversi enti di divulgazione astronomica quali l'Università di Leicester e l'Osservatorio di Greenwich, grazie ai quali potrà fornire il materiale richiesto a seconda del percorso formativo e della fascia d'età degli studenti.

\* Si precisa la stesura della bibliografia è in corso d'opera e al più presto si procederà all'acquisto dei testi.



**Comune di Riccione**  
**Settore Pubblica Istruzione**  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
**Polo Specialistico provinciale**

Area Sociologia

**Esperte** Marisa Anconelli e Tatiana Saruis

**Destinatari** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



**I ♥ Riccione:**  
**i cittadini, le comunità, i simboli**

**PREMESSA**

Nel maggio 2006, durante l'incontro con una classe elementare di Roma, il Presidente Giorgio Napolitano ha regalato a ognuno degli alunni una copia della Costituzione riadattata per i bambini, raccomandando una lettura attenta e partecipe: *'Spero che vi appassioni'* ha affermato il Capo dello Stato *'Dice com'è e, soprattutto, come dovrebbe essere l'Italia'* (Il Sole 24 Ore, 30 agosto 2008). L'attenzione per la formazione dei giovani 'cittadini' viene richiamata come premessa all'impegno per la realizzazione, oggi ed in futuro, di quei principi, diritti e doveri, che la Costituzione, patto di solidarietà e garanzia democratica, stabilisce e tutela. Per attuare e difendere concretamente tali principi e per esercitare i diritti ed i doveri, occorre in primo luogo conoscerli ed, in qualche modo, 'amarli'. E l'attenzione per la formazione 'del cittadino' torna oggi, quasi a sorpresa, ad assumere una posizione più 'dignitosa' tra le materie di insegnamento della scuola, con un'attenzione particolare alla Costituzione ed ai suoi contenuti, spesso celebrati, ma anche poco conosciuti. Il decreto-legge n. 137/2008, infatti, stabilisce che 33 ore annue nei programmi scolastici debbano essere riservate alla materia 'Cittadinanza e Costituzione'. Nei due termini che definiscono i contenuti della disciplina, si possono far ricadere le varie e complesse sfaccettature che essi stessi implicano: la cittadinanza può essere nazionale, ma anche locale, europea e globale, e può comprendere principi, diritti e doveri stabiliti e promossi da una Costituzione inclusiva e solidale, come è di fatto quella italiana. L'educazione civica non è mai totalmente scomparsa dai programmi scolastici, tuttavia, nonostante i richiami di molti pedagogisti, non è sempre stata pienamente valorizzata, come materia autonoma ed indispensabile alla formazione della persona. È rimasta un po' la 'Cenerentola' tra le discipline: affidata ad una discrezionale 'buona volontà' degli insegnanti o assoggettata alle esigenze dei programmi dell'area storica che, a volte, non arrivano neppure a trattare il periodo contemporaneo entro la fine dell'anno o lo fanno con alunni ormai stanchi e già proiettati agli esami. L'educazione civica non può che essere trattata in aula in breve tempo e superficialmente, senza approfondirne i meccanismi, le ragioni e le implicazioni. Un po' come se si pretendesse di insegnare la lingua italiana solamente leggendo le opere della letteratura, senza entrare nel merito dell'analisi del testo, della grammatica, della sintassi, della logica che ne disciplina un utilizzo corretto ed una comprensione profonda. Ma se, tra gli obiettivi della Scuola, vi è anche quello di formare cittadini consapevoli ed attivamente coinvolti nella propria comunità (e non solo lavoratori competenti!), l'educazione civica probabilmente necessita di uno spazio proprio, che accompagni la persona lungo il percorso formativo. Occorre rivolgere l'attenzione sia alla conoscenza delle istituzioni e del loro funzionamento, sia alla riflessione, anche critica, sul senso del 'patto sociale' all'interno del quale esse trovano il proprio fondamento, sui principi, le ragioni e le implicazioni del vivere insieme all'interno di una comunità. Il primo ad introdurre l'educazione civica tra le materie scolastiche fu Aldo Moro, nel 1958, che ne elaborò anche l'impostazione: conoscenza di base della Costituzione, della legislazione sul lavoro, della scuola, educazione stradale ed alla sicurezza, educazione ambientale, Europa ed organizzazioni internazionali, enti locali e famiglia. Negli anni è stata aggiunta anche l'educazione all'integrazione e alla interculturalità. Ancor più numerosi e complessi sono i temi sui quali riflettere per un cittadino, lavoratore e consumatore, del XXI secolo e del mondo globalizzato, che cresca attento, consapevole ed attivo nella propria comunità locale, nazionale, europea ed internazionale. Il mondo si fa sempre più interconnesso e le azioni, le decisioni, i comportamenti assunti in ogni angolo della terra, influenzano le vite di migliaia o milioni di persone anche molto lontani. Si fa strada una possibile globalizzazione dei diritti e dei doveri che coinvolgerà i nuovi cittadini, ora in formazione, in modo ancora più rilevante di quanto avvenga oggi: ecco perché occorre dare loro gli strumenti e le conoscenze adeguati ad orientarsi in tanta complessità. La proposta per l'area sociologica 2009/2010 riguarderà, quindi, i temi legati all'educazione civica. Non si tratta di una novità, anzi, il progetto si pone in stretta continuità con le esperienze realizzate negli ultimi anni nelle Scuole di Riccione, nell'area

sociologica del Progetto speciale. La convinzione è che una riflessione in tal senso possa contribuire alla crescita di ogni cittadino e, insieme, arricchisca la comunità nella quale si vive.

## CONTENUTI

La parola chiave del percorso, rispetto alla quale sviluppare diverse possibili piste di ricerca insieme agli insegnanti ed agli alunni, è: **cittadinanza**, concetto che già comprende in sé l'essenza stessa della Costituzione, che ne definisce le possibili declinazioni. Il concetto di cittadinanza, apparentemente semplice ed intuitivo, è in realtà piuttosto complesso. La Sociologia stessa ne ha elaborato varie definizioni, evidenziandone gli elementi costitutivi, la variabilità dei modelli, le specificità, le implicazioni sull'**appartenenza e l'identità**. Si tratta di un concetto che si modifica nello spazio e nel tempo, nelle regole e nelle articolazioni, includendo gruppi piccoli o ampi di individui: le città, gli Stati, l'Europa, il mondo. La cittadinanza implica tutele e garanzie, ma anche doveri e responsabilità: occorre quindi che essa sia **attiva**: sia nelle scelte e nell'attenzione alle loro ripercussioni in momenti cruciali, come quello del voto, sia in azioni quotidiane, come quello del lavoro, dello studio, della differenziazione dei rifiuti, ecc., sia in una dimensione partecipativa, come quella del volontariato. La cittadinanza può essere anche **escludente**. Può tendere ad identificare e 'privilegiare' con tutele 'speciali' ed a scapito di 'altri', insieme di persone che condividono lo stesso ambiente fisico formando un gruppo riconoscibile per lingua, cultura, territorio, organizzazione. Antidoto a quest'ultima interpretazione della cittadinanza è la costituzione, sempre più frequente, di gruppi, di comunità (anche virtuali o sovranazionali) che, sempre più spesso, si costituiscono sulla base semplicemente di visioni ed interessi comuni, vincoli valoriali, progetti, ecc. Si tratta di comunità che creano una molteplicità di legami tra le persone. In questa **pluriappartenenza** dell'individuo a diverse e varie comunità, che è anche identificazione con 'l'altro' e condivisione, il concetto di cittadinanza si allarga e diventa includente. All'interno di una comunità globale, dove 'l'altro' è riconosciuto come parte della propria identità, anche diritti, doveri, principi, tutele, diventano cosmopoliti. A partire da una riflessione complessiva sul concetto di cittadinanza e sulle sue implicazioni, si possono proporre percorsi di ricerca, aperti e partecipati, volti a studiare la cittadinanza nelle sue varie sfaccettature e declinazioni. A questo concetto-chiave saranno quindi accostati, altri termini che contribuiscono a definirlo, come quelli di gruppo e di regole, di comunità, appartenenza e identità, principi, diritti e doveri, leggi ed istituzioni, globalizzazione.

## PISTE DI RICERCA

I percorsi che possono essere immaginati all'interno di un tema così ampio come quello dell'educazione civica sono diversi e numerosi.

Si tratta infatti di: approfondire il tema della cittadinanza, di diritti e doveri, anche con particolare attenzione alle articolazioni istituzionali delle comunità ed ai loro compiti; conoscere ed apprendere l'impiego di alcuni strumenti della ricerca sociale, che consentono di 'osservare ed esplorare' gli stessi concetti più nel concreto ed in modo ravvicinato; avvicinarsi alla conoscenza attraverso l'esperienza della ricerca, l'interazione con la realtà, la partecipazione, così da 'fare sentire' e non solo 'far sapere' ai bambini ed ai ragazzi cosa significa 'essere cittadini'.

- ***Definizione ed esplorazione partecipata dell'oggetto di studio***

Il percorso potrebbe partire da un breve approfondimento di concetti quali: gruppo, regole, comunità, cittadinanza, leggi ed istituzioni. I bambini ed i ragazzi possono essere accompagnati a conoscere questi concetti e riflettere sul senso dello stare insieme e sulle funzioni che le regole hanno per la vita in comunità sempre più ampie e variegata. Il concetto di cittadinanza viene esplorato nelle sue varie sfaccettature, nelle sue implicazioni su identità e comunità, inclusione ed esclusione, solidarietà, pluriappartenenza, multiculturalità, globalizzazione. Il suo concretizzarsi è mediato da leggi ed istituzioni, attraverso le quali i cittadini stessi creano, concretizzano, tutelano i diritti ed i doveri (almeno, così è negli Stati democratici).

Si tratta di un 'viaggio' nella 'politica' nel senso più profondo del termine, senso spesso dimenticato, come 'arte' del gestire la polis, la res publica, il bene comune. Un senso della politica che valorizza il ruolo attivo del cittadino, titolare di diritti e di doveri, ma anche protagonista della promozione del benessere della propria comunità. L'esplorazione di questi concetti appare più efficace se svolta anche attraverso racconti e filastrocche, filmati, immagini e disegni: testi e siti internet (cfr. più in basso la biblio-sito-grafia) offrono nuovi strumenti didattici ed opportunità dalle quali sono affascinati, che catturano meglio la loro attenzione e stimolano l'immaginazione e la memoria.

### • **Molteplici strumenti di ricerca**

Esplorati e definiti insieme i concetti di studio, possono essere svolti molteplici percorsi di ricerca. Sono tanti, infatti, gli strumenti e le piste di indagine che potrebbero accompagnare i bambini ed i ragazzi in un percorso conoscitivo nell'ambito dell'educazione civica.

Se ne propongono alcuni a titolo esemplificativo, che non sono da considerare come alternativi tra di loro ma, al contrario, da rielaborare e ricombinare, insieme agli insegnanti, a seconda delle fasce d'età, delle possibilità e delle esigenze formative.

#### **A - Io e noi: i cittadini ed i loro simboli**

Uno studio delle istituzioni tramite i loro simboli, che ne definiscono e rappresentano la storia, l'identità, le funzioni. I Comuni, le Province, le Regioni, gli Stati, l'Europa hanno un'identità che rappresenta quella dei propri cittadini. La presenza in classe di bambini stranieri potrebbe arricchire e valorizzare particolarmente lo studio, portando esperienze, identità e simboli di altri contesti. Il percorso potrebbe in seguito svilupparsi con l'elaborazione di un breve questionario, costruito insieme ai bambini o ragazzi, da somministrare ai compagni di scuola o ai genitori sul senso dell'essere cittadini, sull'identità e l'appartenenza alle diverse comunità umane. L'elaborazione partecipata del simbolo della scuola o della classe (anche costruito sulla base degli esiti di appositi questionari ai propri compagni) potrebbe completare questo percorso di ricerca. Infine la realizzazione finale di una mostra consentirebbe ai bambini o ragazzi di esporre e descrivere i propri elaborati.

#### **B - Comunità in rete**

Si potrebbe intraprendere un percorso 'in rete', alla scoperta dei luoghi istituzionali 'virtuali': dei siti internet delle istituzioni ed in particolare degli spazi riservati ai ragazzi e delle informazioni loro utili. Questo percorso appare più efficace rispetto allo studio di istituzioni più 'lontane' dalla quotidianità, come l'Unione Europea, e/o per approfondire i concetti di cittadinanza inclusiva, globalizzazione, pluriappartenenza, multiculturalità, ecc.

#### **C - Le istituzioni... esistono!**

All'esplorazione virtuale si potrebbe affiancare quella reale, attraverso una visita guidata da testimoni significativi nei luoghi istituzionali presenti sul territorio: presidi, assessori, esponenti delle forze dell'ordine, giudici, ecc., potrebbero accompagnare i bambini ed i ragazzi all'interno dei propri spazi di lavoro, per mostrare e raccontare i propri impegni quotidiani all'interno delle comunità.

In preparazione del percorso, i bambini ed i ragazzi potrebbero essere preparati all'utilizzo di alcuni strumenti della ricerca sociale:

- l'osservazione partecipante: quali sono i principali tratti e caratteristiche che la definiscono? cosa devo osservare mentre visito un'istituzione per capirla 'meglio'?

- l'intervista: cosa chiedere a chi incontrerò all'interno delle istituzioni?

#### **D - Ma dove finiscono i nostri soldi?**

Un ulteriore, possibile, percorso di studio potrebbe, una volta esplorato il senso delle istituzioni e dei loro compiti, concentrarsi su un tema di attualità, spesso dibattuto dagli adulti anche in presenza dei ragazzi: quello delle tasse. Per un tema un po' 'ostico' ma fondamentale nella formazione dei cittadini di domani, lo strumento impiegato potrebbe essere quello della 'sociologia visuale', che consentirebbe ai bambini o ragazzi di esprimere il proprio punto di vista su un argomento, anche magari coinvolgendo i propri genitori in passeggiate 'esplorative'. In breve, la proposta è quella di chiedere ai ragazzi di raccogliere immagini che rappresentino come vengono nel concreto impiegati i soldi pubblici nel proprio o, possibilmente, in altri territori. La diffusione della fotografia tramite telefonini o macchine usa e getta, consentirebbe ormai a tutti di svolgere un piccolo 'safari fotografico' per fotografare opere, spazi ed eventi realizzati (o non realizzati!) dalle istituzioni con i contributi dei cittadini e per il loro bene. Alla fine del percorso, si potrebbe realizzare una mostra rivolta all'intera cittadinanza con le foto raccolte dai ragazzi. Oltre alle fotografie, potrebbero essere raccolte interviste aperte a testimoni significativi delle istituzioni e/o a cittadini (gli stessi genitori, ad esempio), per raccogliere frasi e pensieri da accompagnare alle immagini della mostra. Lo stesso percorso potrebbe essere svolto dai più piccoli, in seguito ad una passeggiata esplorativa, attraverso i disegni. Come già precisato, le tracce di ricerca proposte non si escludono a vicenda, ma esprimono punti di vista diversi di un medesimo aspetto: quello della cittadinanza. Essi possono essere sovrapposti, combinati ed integrati. Costituiscono solo possibili punti di partenza su cui riflettere per costruire i percorsi di ricerca. Certamente la collaborazione tra esperti ed insegnanti sarà di supporto ad una migliore declinazione dei concetti, dei percorsi e degli strumenti proposti, in un linguaggio adeguato a comunicare con le varie fasce d'età coinvolte, in incontri interattivi ed esperienze volte a catturare l'attenzione dei più piccoli.

#### 4. Possibili interventi dell'esperto in classe

In continuità con quanto proposto negli anni passati, si ripropongono due possibili tipologie di interventi degli esperti in aula, direttamente con gli studenti. Un primo tipo di intervento – da concordare ovviamente con le insegnanti che lo desiderino e tenendo conto dell'ordine e grado di scuola – potrebbe riguardare l'inquadramento dell'oggetto specifico di indagine: gruppo, comunità, cittadinanza, istituzioni, ecc. Un secondo tipo di intervento potrebbe avere un "taglio" più metodologico-operativo: ad esempio, tenendo anche conto delle azioni proposte, si potrebbe ipotizzare di spiegare cos'è la Sociologia, cosa studia, come 'osserva' la realtà ed i concetti studiati e perché; ma anche di costruire insieme gli strumenti della ricerca: il questionario, l'intervista, le schede per raccogliere informazioni tramite l'osservazione partecipante, il senso ed il metodo della 'sociologia visuale'. Tutto ciò senza nessuna pretesa di scientificità eccessiva ed inutile, ma allo scopo di cercare di condividere metodologie e linguaggi.

#### **BIBLIOGRAFIA (a disposizione presso il Centro di documentazione)\***

- **Bibliografia essenziale sui temi della cittadinanza, della comunità, dell'inclusione**

Bagnasco A., *Tracce di comunità*, Il Mulino, Bologna, 1999

Bauman Z., *La solitudine del cittadino globale*, Feltrinelli, Milano, 2000

Beck U., *Che cos'è la globalizzazione*, Carocci, Roma, 2000

- **Bibliografia essenziale sull'educazione civica per i bambini/ragazzi e gli insegnanti**

Ambrosini G., *La Costituzione spiegata a mia figlia*, Einaudi, Torino, 2005

Benzo G., Porta M., *Così giocano i bambini del mondo: 18 giochi di tanti paesi*, EMI, Bologna, 2001

Colombo G., Sarfatti A., *Sei stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini*, Salani, Milano, 2009

Corbelli F., *Il paese dei bambini che sorridono*, Il Fiorino, Modena, 2003

Mattei M., *Insegnare con i concetti educazione alla cittadinanza*, Franco Angeli, Milano, 2007

Miltenburg A., Surian A., *Apprendimento e competenze interculturali. 20 giochi e attività per insegnanti e educatori*, EMI, Bologna, 2002

Mortari L., *Educare alla cittadinanza partecipata*, Bruno Mondadori, Milano, 2008

Mortari L., *A scuola di libertà*, Cortina Raffaello Editore, Milano, 2008

Petter G., *Io e gli altri. Identità, relazioni, valori*, Centro studi Erickson, Gardolo (TN), 2007

Sarfatti A., *La Costituzione raccontata ai bambini*, Mondadori, Milano, 2006

Sciolla L., D'Agati M., Loera B., *La cittadinanza a scuola. Fiducia, impegno politico e valori civici*, Rosenberg e Sellier, Torino, 2006

\*La bibliografia completa a disposizione presso il Centro di documentazione e relativa alle diverse aree del progetto è visibile nell'ultima pagina dell'opuscolo.

**Comune di Riccione**  
**Settore Pubblica Istruzione**  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
**Polo Specialistico provinciale**

**Area** Alimentazione e Territorio

**Esperto** Edgardo Canducci

**Destinatari** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



## **La corretta alimentazione contempla salute e piacere della buona tavola**

Per l'anno scolastico 2009/10 si propongono, le piste di ricerca sotto riportate, in tema di *la corretta alimentazione contempla salute e piacere della buona tavola*, sia per chi intenda iniziare un nuovo percorso, sia per chi invece desideri continuare l'attività svolta nell'anno scolastico appena terminato. Gli argomenti possono essere trattati a diversi livelli di approfondimento, per questo ve ne sono alcuni particolarmente indicati per determinate fasce di età, mentre altri appropriati per tutti, dai bambini della scuola dell'infanzia e primaria ai ragazzi della scuola secondaria.

1. *L'alimentazione e il tempo;*
2. *educazione alimentare: come proporla e applicarla;*
3. *l'alimentazione del bambino con alti e bassi: come affrontarla nel terzo millennio;*
4. *alimentazione - salute - ambiente;*
5. *la ristorazione scolastica: c'è qualcosa di nuovo nell'aria;*
6. *un alimento indispensabile, ma per molti anni osteggiato: il pomodoro;*
7. *i giovani a tavola: che dire o meglio che fare?*
8. *L'alimentazione, la dieta, i pesi, le misure, le porzioni: conoscerli giocando.*

L'obiettivo generale delle diverse proposte consiste nello studio dello stato di nutrizione della popolazione scolastica e nell'individuare le abitudini alimentari, i gusti, le scelte e le tendenze, nonché i risvolti psicologici e sociali della dieta dei giovani, al fine di approfondirne l'impatto sulla salute e proporre le migliori strategie possibili per prevenire e, se necessario, curare le patologie da eccesso e/o squilibrio alimentare, oltre che individuare come e quanto, ad esempio, le emozioni personali possono influire sull'alimentazione. Per raggiungere tale obiettivo è, infatti, opportuno valutare, con attenzione, non solo il legame tra alimentazione e salute, ma anche verificare e studiare come gli squilibri e gli eccessivi consumi alimentari, o ancor meglio gli acquisti eccedenti, influiscono sull'ambiente e come il degrado provocato comprometta la salute soprattutto dei giovani. Non va, infine, dimenticato che gli interventi educativi devono tenere conto dell'offerta agro-industriale e commerciale del momento e quindi vi è la necessità di conoscere quanto e che cosa propone di nuovo il mercato e l'impatto di tale proposta sulla salute e sulla gratificazione del consumatore. Questi aspetti attuali e importanti sono conseguenza del continuo e progressivo aumento dell'offerta di prodotti *salutistici* e della pubblicità, ogni giorno più accattivante, pressante ma, allo stesso tempo, suadente. I consumatori, desiderosi di preservare e/o migliorare la propria salute, ma anche e sempre più trasgressivi, in quanto bisognosi di gratificazione, non sempre sono disposti a fare sacrifici, per cui tendono a percorrere la strada più facile, vale a dire rivolgersi agli alimenti sopra citati. Frequentemente rimangono delusi e frustrati, in quanto non essendo sufficientemente informati sui reali vantaggi e svantaggi derivanti dall'uso di tali prodotti spesso sono costretti a constatare che i secondi prevalgono enormemente sui primi.

La pista di ricerca relativa al tema "pomodoro", alimento insostituibile, ma forse ancora poco conosciuto, è proposto come esempio, in quanto si presta bene per molte considerazioni, sia di ordine scientifico-nutrizionale sia psicologico, si può tuttavia scegliere qualsiasi altro alimento o anche più di uno appartenenti allo stesso gruppo alimentare o a gruppi differenti. Indipendentemente dalla scelta fatta valgono, in ogni modo, le indicazioni riportate per il pomodoro.

I corsi possono essere scelti e seguiti per intero, così come è possibile optare per diversi argomenti appartenenti a due o più proposte, in quanto i temi suggeriti sono ampiamente interscambiabili e associabili, pertanto ogni collega sarà libero di fare le proprie scelte in relazione alle necessità, ai bisogni e/o agli interessi propri e dei bambini o ragazzi che intenderanno seguire le indicazioni per attuare un programma in grado di soddisfare le particolari esigenze di ognuno. È altresì vero che, secondo le conoscenze e il grado scolastico, gli argomenti saranno affrontati in maniera diversa e consona, preferendo le immagini, il disegno, oppure le indagini conoscitive, le tabelle, i grafici, gli elaborati, il gioco e/o quanto altro si ritenga utile e di interesse. Tutto ciò può essere affrontato con metodi tradizionali o con modalità almeno in parte innovative quali ad esempio fotografare, in senso stretto o in senso lato, una determinata

situazione, proponendo ai bambini e ai ragazzi, a un dato momento del lavoro, di trasformarsi in *chef* oppure in dietologi e così via.

I temi proposti devono essere intesi come uno stimolo per promuovere attività di educazione alimentare e non vincolanti, pertanto sono bene accetti, anzi molto apprezzati, argomenti proposti dai colleghi insegnanti anche su tematiche non indicate in questo documento.

## **1. L'alimentazione e il tempo**

Si propone di affrontare e/o approfondire come e quanto le scelte alimentari dell'uomo siano dipese e dipendano dal tempo e contemporaneamente come il tempo condizioni l'alimentazione. Questo tema permetterà di affrontare l'argomento in maniera interdisciplinare, in quanto coinvolge la storia, la geografia, le scienze, la matematica, le lingue straniere, la psicologia, ecc. L'argomento per la sua vastità e la sua versatilità, è consigliato sia a chi inizi un nuovo percorso sia a chi desideri continuare il lavoro iniziato nell'anno scolastico 2008/2009.

### **OBIETTIVI**

Studiare e analizzare come il tempo abbia, da sempre, condizionato, e continui a condizionare le scelte alimentari dei consumatori, come abbia influito e influisca sul miglioramento dello stato di salute e come, almeno in un passato non troppo remoto, sia stato causa di carenze alimentari più o meno gravi e come abbia condizionato anche il comportamento e l'atteggiamento.

1. Scoprire, analizzare e conoscere l'importanza del tempo, in campo alimentare, da parte dell'uomo, fin dalla sua comparsa sulla terra.
2. Conoscere e valutare come il tempo abbia influito sugli interscambi di alimenti soprattutto durante le scoperte di nuovi continenti.
3. Valutare quanto e come il tempo abbia influito sulla scelta e sullo sviluppo delle tecnologie alimentari e di conseguenza sulla salute dell'uomo;
4. Valutare come il tempo sia importante, oggi più che mai, per gestire programmi di educazione alimentare (ripartizione dei pasti nella giornata, stagionalità, *fast / slow*, ecc.).

### **FINALITÀ**

- Studiare come il tempo abbia condizionato (positivamente) le attività dell'uomo con la scoperta, ad esempio, del fuoco (cottura degli alimenti, uso degli alimenti di origine animale, ecc.);
- approfondire quanto e come il tempo abbia contribuito alla preparazione di derrate alimentari migliori dal punto di vista qualitativo, più sane dal punto di vista igienico, conservabili più a lungo nel tempo e come ciò abbia influito sulla salute dell'uomo;
- valutare quanto e come l'alimentazione odierna sia influenzata dal tempo d'importazione di alimenti sia di origine vegetale che animale, provenienti da continenti scoperti più o meno recentemente;
- migliorare le conoscenze su come il tempo abbia modificato e modifichi, spesso negativamente, il comportamento alimentare dell'uomo.

### **TEMI PROPOSTI**

- a) Un viaggio nella cottura degli alimenti: dalla preistoria a oggi;
- b) gli interscambi alimentari tra Vecchio e Nuovo Continente: da Colombo a oggi;
- c) il tempo impiegato per conoscere e utilizzare gli alimenti provenienti dalle Americhe e miglioramento delle condizioni sanitarie;
- d) il tempo, le tecnologie alimentari e la salute umana;
- e) l'industria alimentare con i suoi tempi e le nuove proposte: riflesso sulla salute;
- f) il tempo da dedicare ai pasti e la ripartizione di questi ultimi nella giornata;
- g) stagionalità degli alimenti;
- h) pasti consumati in fretta e pasti tradizionali a cui si dedica il tempo necessario: riflessi alimentari e psicologici.

## **2. Educazione alimentare: come proporla e applicarla**

La proposta è rivolta a chi decida di intraprendere un nuovo percorso sia a chi desideri continuare il lavoro iniziato nell'anno scolastico 2008/2009, in quanto l'argomento per la sua vastità e la sua versatilità si presta ad approfondimenti e aggiornamenti continui nei suoi vari aspetti.

### **OBIETTIVI**

Analizzare i dati riguardanti lo stato di nutrizione dei bambini e dei ragazzi al fine di individuare nuove strategie atte a migliorarne le abitudini alimentari alla luce, anche e soprattutto, delle nuove proposte di mercato.

- 1) Conoscere e analizzare le nuove proposte alimentari per impostare un adeguato programma di educazione alimentare;
- 2) elaborare schede innovative e originali sulle caratteristiche nutrizionali e organolettiche degli alimenti (tradizionali e nuovi) per proporre metodi attuali di educazione alimentare;
- 3) valutare quanto le nuove proposte alimentari siano effettivamente valide ed efficaci per il miglioramento della salute dell'uomo in generale e del ragazzo in particolare.

#### **FINALITÀ**

- Migliorare le conoscenze concernenti le diverse proposte alimentari;
- favorire la riflessione sul legame, più o meno stretto, esistente tra scelte alimentari psicologia e salute;
- migliorare le conoscenze dei ragazzi e dei genitori sul ruolo nutrizionale degli alimenti (tradizionali e nuovi) per coinvolgerli attivamente nei programmi di educazione alimentare.

#### **TEMI PROPOSTI**

- a) Quali alimenti preferire per merenda? E con le *merendine*, la *nutella*, le pizze, le patatine... che fare?
- b) grassi da condimento tradizionali e di nuova produzione. Quali preferire?
- c) e con gli additivi, come la mettiamo?
- d) i contaminanti: sono o non sono un problema?
- e) la fibra alimentare è utile per migliorare la salute umana?
- f) gli alimenti *low and light* sono utili oppure no?
- g) gli alimenti funzionali (*probiotici*, *prebiotici*, *simbiotici*), che dire e soprattutto che fare?
- h) gli alimenti transgenici, come comportarsi con questa ultima scoperta?

### **3. L'alimentazione del bambino con alti e bassi: come affrontarla nel terzo millennio**

In questi ultimi anni il mercato è in grado di offrire una serie di nuovi prodotti più o meno adeguati ai bisogni reali della popolazione e il consumatore si trova a dover scegliere senza le opportune e adeguate conoscenze.

Tutto ciò non solo può arrecare un danno economico, ma molto spesso può avere anche conseguenze sul piano della salute e psicologico.

#### **OBIETTIVI**

Studiare il comportamento alimentare e lo stato di nutrizione dei giovani (bambini e ragazzi) per valutarne l'impatto sulla salute.

- 1) Studiare il comportamento alimentare dei bambini e dei ragazzi, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, in funzione delle nuove proposte di mercato;
- 2) esaminare la composizione in nutrienti dei vari alimenti (tradizionali e nuovi) per identificarne il ruolo nutrizionale;
- 3) valutare quanto le scelte siano *scelte proprie* o *indotte* e, se indotte, da chi e come.

#### **FINALITÀ**

- Migliorare le conoscenze inerenti le patologie direttamente o indirettamente collegate all'alimentazione;
- favorire la riflessione su come e perché determinate scelte alimentari possono influire sulla salute dell'uomo;
- migliorare la capacità critica di osservazione del comportamento alimentare dei bambini e dei ragazzi per comprendere se le scelte effettuate sono *proprie* o *indotte* e proporre adeguati interventi di educazione alimentare direttamente e/o in collaborazione con esperti del settore.

#### **TEMI PROPOSTI**

- a) Pregi e difetti del regime alimentare degli italiani;
- b) i giovani tra *McDonald* e pizzeria, tra *fast-food* e pasto tradizionale, tra ... e tra...;
- c) le etichette: quanto sono chiare e quanto invece sono incomprensibili?;
- d) gli alimenti surgelati e la catena del freddo;
- e) il gusto a tavola;
- f) stato d'animo, emozioni, gratificazione e scelte alimentari ben precise;
- g) elaborazione di schede sulle caratteristiche degli alimenti;
- h) elaborazione di schede per il rilevamento delle abitudini alimentari.

### **4. Alimentazione – Salute - Ambiente**

E' chiaro a molti consumatori il legame diretto tra *cattiva* alimentazione e salute, non è altrettanto conosciuto il legame indiretto tra consumi alimentari eccessivi o dieta squilibrata e la salute stessa. Ciò dipende dal fatto che normalmente non si riflette sufficientemente su cosa succede quando, per svariati

motivi, almeno in parte giustificabili, acquistiamo molto più di quanto ci serva. L'eccesso è eliminato, ma pur trattandosi di materiale biodegradabile, contribuisce ad alterare l'ambiente e di conseguenza influisce negativamente sulla salute dell'uomo.

### **OBIETTIVI**

Conoscere le abitudini alimentari degli italiani e dei giovani, al fine di valutare l'impatto sulla salute.

- 1) Conoscere le abitudini alimentari della popolazione italiana per cercare di individuare le motivazioni che stanno alla base di determinate scelte;
- 2) valutare come le scelte alimentari (prodotto convenzionale, integrato e/o biologico) incidono, diversamente, non solo sui costi, ma anche e soprattutto sul degrado dell'ambiente;
- 3) determinare quanto gli sprechi e gli eccessi alimentari influenzano (direttamente) la salute umana;
- 4) stabilire quanto e come una dieta eccessiva e/o squilibrata degradi l'ambiente e indirettamente danneggi la salute dell'uomo.

### **FINALITÀ**

- Migliorare le conoscenze inerenti gli effetti prodotti da un regime alimentare eccessivo e/o squilibrato;
- favorire la riflessione sulle conseguenze provocate da una dieta squilibrata ed eccessiva sulla salute umana;
- aumentare le capacità di riconoscere i comportamenti alimentari a rischio e cercare di individuare adeguate strategie di intervento.

### **TEMI PROPOSTI**

- a) Confronto fra consumi alimentari effettivi e raccomandati; sprechi e rifiuti;
- b) la dieta mediterranea: un modello alimentare valido anche oggi, forse più di ieri: dieta squilibrata e salute; eccessi alimentari e patologie correlate; squilibri alimentari e patologie correlate; legame diretto fra alimentazione e salute;
- c) dieta squilibrata e degrado ambientale: consumi alimentari eccessivi e alterazione dell'ambiente; scelte alimentari inadeguate e alterazione dell'ambiente; quanto e come scarti (di piatto e di cucina) e sprechi incidano sull'alterazione dell'ambiente;
- d) un consumatore informato può salvaguardare l'ambiente e allo stesso tempo migliorare la propria salute?.

**DESTINATARI:** Scuola Primaria (Classi quarta e quinta) e Secondaria di primo grado (studenti e genitori)

### **Commento**

Mediamente ogni italiano consuma, anzi più correttamente, acquista più di 900 kg di alimenti all'anno, che corrispondano a un autotreno cabinato di medie dimensioni. Ciò significa che ognuno acquista mediamente circa 2,5 kg di alimenti al giorno, quantitativo troppo elevato per essere interamente utilizzato. Un tale comportamento rende ragione del continuo incremento dell'incidenza e della prevalenza del sovrappeso, dell'obesità e delle patologie ad esse correlate, ma deve far riflettere anche sulla pressione esercitata sull'ambiente. Una domanda alimentare così forte, infatti, in considerazione della continua riduzione della superficie agricola, non può che essere soddisfatta ricorrendo all'uso di sementi selezionate in laboratorio e quindi veramente sensibili, che richiedono fertilizzanti chimici, diserbanti, irrigazione, ecc. che contribuiscono al degrado ambientale. La forte domanda di alimenti di origine animale e di carni in particolare prevede il ricorso all'allevamento intensivo che concentra in spazi ridotti migliaia di capi, con i problemi di inquinamento che tutti ben conosciamo. Il continuo e progressivo aumento della produzione di rifiuti organici, d'altra parte, crea altrettanti problemi, non tanto e non solo di smaltimento, ma anche e soprattutto di degrado ambientale. L'ossidazione del materiale organico, infatti, comporta la liberazione di ossidi e biossidi di zolfo e di azoto, che contribuiscono in maniera piuttosto rilevante al fenomeno delle piogge, e perché no, delle nebbie acide con le logiche conseguenze sulla salute dell'uomo. Pertanto, riuscire a rendere consapevoli i ragazzi di ciò che si può fare con un semplice riequilibrio della dieta e con piccole riduzioni degli acquisti, diventa un imperativo, perché si riduce l'inquinamento ambientale e si salvaguarda la salute dell'uomo. Questo corso permette di trattare in maniera interdisciplinare argomenti, che riguardano l'alimentazione e il territorio e di valutare lo stretto legame esistente tra alimentazione - salute e ambiente. La tematica può essere affrontata in molti modi diversi che vedono coinvolti aspetti teorici e pratici, letterari, scientifici, grafici, psicologici, ecc. Si tratta di un argomento veramente attuale, che può contribuire a chiarire le idee del consumatore e quindi anche del ragazzo, sulle tante offerte presenti sul mercato e quindi orientarlo verso prodotti più adeguati per salvaguardare la propria salute. Senza trascurare che la riduzione dei consumi alimentari permette un risparmio che può essere investito in derrate (biologiche, integrate) attualmente trascurate o poco utilizzate anche per i costi eccessivi.



## 5. La ristorazione scolastica: c'è qualcosa di nuovo nell'aria

La ristorazione collettiva (sociale e/o commerciale) ha conosciuto negli ultimi decenni una continua espansione fino ad interessare oltre il 34% dell'intera popolazione italiana, anche se, a dire il vero, in questi ultimi anni si è verificato un leggero regresso, legato alla minore disponibilità economica. Nell'ambito della ristorazione collettiva quella scolastica gioca un ruolo di tutto rispetto, ma molto spesso è vissuta, sia dai ragazzi sia dai genitori, come un qualcosa di negativo, che presenta pochi vantaggi e molti svantaggi. Vale la pena chiedersi se le cose stanno proprio così, oppure se non ci siano fattori diversi che influenzano l'opinione dei diretti interessati.

### OBIETTIVI

Studiare gli aspetti nutrizionali, organolettici, igienici, psicologici, sociali, ecc. della ristorazione collettiva in generale e di quella scolastica in particolare al fine di individuarne pregi e difetti, per migliorarne le caratteristiche, se e quando possibile.

- 1) Studiare per conoscere, quanto più approfonditamente possibile, gli aspetti tradizionali (nutrizionali, igienici, psicologici, ecc.) della ristorazione scolastica per valutarne l'adeguatezza;
- 2) valutare, con attenzione, le caratteristiche organolettiche (odore, colore, sapore, ...) della ristorazione scolastica per cercare di migliorarle;
- 3) stabilire quanto gli aspetti igienici, necessari per garantire la salute, possono interferire con quelli nutrizionali e organolettici;
- 4) valutare gli aspetti psicologici e sociali per stimarne l'impatto sui consumatori.

### FINALITÀ

- Migliorare le conoscenze inerenti le problematiche nutrizionali, igieniche, psicologiche e organolettiche della ristorazione scolastica;
- favorire la riflessione sui diversi aspetti, positivi e negativi, che interessano la ristorazione scolastica;
- approfondire le conoscenze sui requisiti previsti (leggi, norme, ...) e sulle caratteristiche della ristorazione scolastica per favorire interventi diretti o in collaborazione con esperti, quando e se necessari.

### TEMI PROPOSTI

- a) La ristorazione collettiva: cos'è e come si propone;
- b) tecniche di produzione e distribuzione dei pasti nella ristorazione scolastica (legame freddo-caldo, refrigerato, surgelato, refrigerato in atmosfera modificata);
- c) sistema di produzione pasti convenzionale e centralizzato;
- d) servizio diretto, *catering*, *banqueting*;
- e) fattori classici che interferiscono sulla ristorazione scolastica;
- f) nuovi fattori che influenzano la ristorazione scolastica;
- g) il dietetico che cos'è e a che cosa serve;
- h) menu, stagionalità, alimenti freschi e conservati: come, quando, perché;
- i) il capitolato d'appalto: utile per gli addetti ai lavori e/o anche per gli utenti.

## 6. Un alimento indispensabile, ma per molti anni osteggiato: il pomodoro

La proposta rappresenta un modo o un metodo per affrontare e/o approfondire come un alimento, oggi indispensabile, che compare in quasi tutti i piatti, sia tale solo da poco tempo, al punto che anche la cucina napoletana conosciuta in tutto il mondo per l'importanza attribuita al *pomodoro* o al *pomo d'oro* lo abbia scoperto, dal punto di vista culinario, solo agli inizi del 1800. Questo percorso permetterà di affrontare l'argomento in maniera interdisciplinare, in quanto coinvolge materie come storia, geografia, scienze, lingue italiana e straniere, ecc.

### OBIETTIVI

Studiare e analizzare come il pomodoro, da sempre utilizzato nelle Americhe, importato in Europa da Colombo, dapprima fosse considerato una pianta ornamentale, addirittura, secondo molti, velenosa, e solo più tardi sia divenuto l'alimento importante che è e perché è così importante.

- 1) Scoprire, analizzare e conoscere, perché tanta diffidenza iniziale degli europei e degli italiani in particolare nei confronti del pomodoro;
- 2) comprendere e valutare l'importanza culinaria del pomodoro;
- 3) conoscere e approfondire il percorso della coltivazione, della trasformazione e dell'utilizzo del pomodoro nei secoli;
- 4) comprendere il valore nutrizionale e organolettico del pomodoro;
- 5) comprendere il ruolo psicologico e sociale del pomodoro;
- 6) studiare lo stretto rapporto esistente tra l'utilizzo di questo alimento e la salute dell'uomo.

## FINALITÀ

- Studiare come il lungo tempo occorso per conoscere il pomodoro abbia permesso di apprezzarne le caratteristiche organolettiche e nutrizionali;
- approfondire quanto e come gli *chef*, più o meno illustri, facciano ricorso a questo alimento per la preparazione di ottimi piatti (primi, pietanze, contorni, ecc.);
- valutare quanto e come l'utilizzo del pomodoro possa migliorare la salute dell'uomo.

## TEMI PROPOSTI

- a) La coltura e l'utilizzo del pomodoro nel mondo (storia e geografia);
- b) le caratteristiche nutrizionali e organolettiche del pomodoro;
- c) il pomodoro in cucina e non solo;
- d) il pomodoro e la salute dell'uomo;
- e) varietà, forme e tipologie di pomodori: dal primitivo al transgenico;
- f) il pomodoro e le tecnologie più o meno *hard*;
- g) il pomodoro come alimento globalizzato e globalizzante;
- h) il pomodoro in tavola, colore, gusto, sensazioni, emozioni, ecc.
- i) la stagionalità del pomodoro.

## 7. I giovani a tavola: che dire o meglio che fare?

Si suggerisce questo percorso per approfondire ed eventualmente offrire proposte, almeno parzialmente, innovative di informazione e di formazione alimentare destinate agli studenti e ai genitori, che tengono conto sia degli aspetti scientifici sia di quelli psicologici. Per fare questo si può fare riferimento alle *linee guida per una sana alimentazione italiana*, che rappresentano un valido strumento per valutare se gli atteggiamenti alimentari dei ragazzi e degli adulti sono adeguati.

## OBIETTIVI

Studiare il comportamento alimentare della popolazione in generale e di quella in accrescimento in particolare per individuarne aspetti positivi e negativi e cercare di correggere questi ultimi senza trascurare le abitudini pregresse, le religioni, gli aspetti gratificanti, ecc.

- 1) conoscere, quanto più approfonditamente possibile, le abitudini alimentari dei ragazzi per migliorarle, quando e se necessario;
- 2) valutare, se e quando possibile, i consumi alimentari effettivi per studiarne l'impatto sulla salute;
- 3) stabilire quali suggerimenti di ordine scientifico e psicologico e quali strategie adottare per modificare il comportamento alimentare dei ragazzi e prevenire le patologie correlate alle attuali abitudini alimentari, non esclusi i disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia).

## FINALITÀ

- Migliorare le conoscenze riguardanti il contenuto energetico e in nutrienti degli alimenti;
- favorire la riflessione sull'utilizzo degli alimenti al fine di valutarne l'effetto sulla salute (sovrappeso, obesità, diabete,...) e sulla psiche;
- approfondire le conoscenze sui messaggi pubblicitari che inducono spesso a scelte incongrue e dannose per la salute dell'uomo.

## TEMI PROPOSTI

- a) controllare il proprio peso e mantenersi attivi;
- b) privilegiare i consumi di cereali, leguminose, ortaggi e frutta;
- c) scegliere con cura i grassi, facendo attenzione alla quantità e alla qualità;
- d) limitare l'assunzione di zuccheri, dolci e bevande zuccherate;
- e) consumare la minor quantità possibile di sale;
- f) escludere dalla dieta qualsiasi tipo di bevanda alcolica;
- g) variare il più possibile la dieta;
- h) ricordare che in condizioni fisiologiche particolari si deve seguire un'alimentazione speciale e ad *hoc*;
- i) rammentare che la sicurezza dei cibi dipende anche da noi
- j) aver presente che la gratificazione è elemento di fondamentale importanza, da considerare sullo stesso piano di quello nutrizionale.

**INCONTRI** Sono previsti incontri coi docenti, e (a richiesta) 1 incontro in classe e 1 incontro coi genitori.

**DESTINATARI:** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado (studenti e genitori)

\*Per conoscere i testi in possesso del Centro di documentazione relativamente all'area alimentazione e territorio, si rimanda all'ultima pagina dell'opuscolo.

**Comune di Riccione**  
**Settore Pubblica Istruzione**  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
**Polo Specialistico provinciale**

Area Antropologia  
Esperta Federica Foschi



## **PROPOSTA 1**

**Destinatari:** Scuola dell'Infanzia e/o Primaria

### **VECCHI MESTIERI: IL LAVORO DELLE MANI** **Mestieri del borgo, della terra, del mare, del fiume**

La proposta intende volgere uno sguardo al passato, recuperando gli antichi mestieri: quelli che si trovavano nel borgo (le botteghe degli artigiani), quelli in campagna (il lavoro della terra), quelli del mare. Anche i ricordi e i racconti dei nonni o delle persone anziane sono importanti per recuperare le attività lavorative del passato.

#### **CONTENUTI**

Il passato e la storia di un territorio, di un paese, vengono scoperti attraverso l'osservazione e l'analisi dei mestieri del passato.

#### **OBIETTIVI**

- Riscoprire e "rileggere" la storia del territorio attraverso i mestieri artigianali e non solo.
- Incontro con le persone, con gli anziani del paese.

#### **PISTE DI RICERCA**

A scelta, da concordare con gli insegnanti:

1. *L'artigianato nel borgo.* Le vecchie botteghe presenti nelle vie del borgo: il fabbro ferraio, il calzolaio, lo stampatore, i cesti, l'impagliatore di sedie, il falegname, ecc. Un giro attraverso il paese e il territorio circostante avendo come filo conduttore il lavoro, le attività artigianali. Uscite sul territorio: Visita al Museo Etnografico di Santarcangelo (sezione fabbro ferraio – sezione la stampa su tela – sezione il calzolaio...); visita alla bottega di stampa su tela a Santarcangelo di Romagna; visita a una fattoria didattica.
2. *Sulla terra.* La vita in campagna, il lavoro dei contadini, la casa colonica, uso lavorativo e simbolico degli oggetti; le fasi del lavoro. Uscite sul territorio: Visita al Museo Etnografico di Santarcangelo o al Museo Etnografico di Valliano (Montescudo); visita a una fattoria didattica.
3. *In mezzo al mare una barca...*

La vita dei marinai, la loro giornata lavorativa, la pesca, le barche. Uscite sul territorio: Visita al Museo della Regina di Cattolica; Visita al Museo delle Conchiglie e della Piccola Marineria di Viserbella; visita al porto di Riccione o di Rimini.

5. *Dal fiume alla farina*

Storie di mulini: il lavoro, la vita, le tecniche, la magia nei mulini. Uscita sul territorio: Visita al Mulino Sapignoli di Poggio Berni.

I percorsi potranno essere supportati da ricordi, racconti di persone anziane, testimoni dei lavori o di chi ha vissuto da vicino queste attività.

#### **METODOLOGIA**

La scelta della tematica porterà l'insegnante e i bambini/ragazzi a scegliere gli strumenti necessari per sviluppare il percorso.

- Letture di testi relativi al paese e ai mestieri;
- Uscite didattiche;
- Incontri con persone per conoscere, attraverso testimonianze il mestiere scelto;
- Visione di filmati, fotografie sul tema proposto;
- Attività laboratoriale in classe.

Nell'incontro di Pre-progettazione, sarà concordato il percorso da seguire durante l'anno scolastico. La scelta dei materiali e degli strumenti necessari sarà effettuata in collaborazione con gli insegnanti in relazione al tema individuato.

È prevista la possibilità di incontrare le classi durante l'anno.

## **PROPOSTA 2**

**Destinatari:** Scuola Primaria e Secondaria di I°

### **IL MONDO IN UNA SCARPA**

*“Si dice che fu anche per colpa di un paio di stivali che la povera Giovanna d’Arco finì sul rogo. Oltre a impiccarsi troppo di questioni teologiche, aveva l’abitudine di indossare questo tipo di calzatura, a quei tempi (e per molto tempo dopo di lei) riservata esclusivamente agli uomini.”*

#### **CONTENUTI**

Le scarpe possono rappresentarci, ma il bello è che non ci definiscono per sempre: denotano età, stati d’animo, desideri legati ai diversi momenti della vita e persino della giornata. Anche le calzature, come gli abiti, indicano chi siamo, indicano il nostro io, la nostra identità; sono importanti perché rivelano la personalità di chi le indossa. Ci sono le scarpe usate per il lavoro, le scarpe per lo sport, per l’inverno e per l’estate, per il tempo libero, per la sera, per le feste e le occasioni importanti.

Quanti passi facciamo con le nostre scarpe, che devono essere comode, adatte alle diverse situazioni.

#### **OBIETTIVI**

- “Rileggere” e scoprire il mondo attraverso particolari “oggetti”: le scarpe.
- Sviluppo della fantasia e creatività dei ragazzi.

#### **PISTE DI RICERCA**

- Osserviamo da vicino le nostre scarpe: come sono fatte? Con quali materiali? Dove tengo le scarpe? Come sono le scarpe di mamma e papà?
- Dalle nostre scarpe a quelle del mondo e della storia. Quali calzature indossano gli altri popoli unite ai costumi o abiti tradizionali (durante le feste popolari, nei costumi locali...).
- Scegliamo un paio di scarpe e facciamole parlare: di loro, di noi, delle persone che le indossano (drammatizzazione).

#### **METODOLOGIA**

La scelta della tematica porterà l’insegnante e i ragazzi a scegliere gli strumenti necessari per sviluppare il percorso.

- Letture di testi relativi alle calzature, storie, racconti, fiabe (*Cenerentola – Il gatto con gli stivali...*)
- Visione di immagini, fotografie...
- Visita al Museo Etnografico di Santarcangelo (sezione calzolaio), al Museo degli Sguardi di Rimini;
- Laboratori presso le classi sul tema della scarpa (drammatizzazione);
- Creiamo il Museo delle nostre scarpe.

Nell’incontro di Pre-progettazione, sarà concordato il percorso da seguire durante l’anno scolastico. La scelta dei materiali e degli strumenti necessari sarà effettuata in collaborazione con gli insegnanti in relazione al tema individuato.

È prevista la possibilità di incontrare le classi durante l’anno.

## **PROPOSTA 3 IL MONDO VISTO ATTRAVERSO LE MASCHERE**

Le maschere rappresentano aspetti sociali, religiosi, artistici, funzionali, che riguardano l’interessa dell’uomo è al tempo stesso uomo e *non uomo*, “*la mediatrice per eccellenza tra la società, la natura e l’ordine sovranaturale confuso*” (Lévi Strass).

#### **CONTENUTI**

Nella storia dei popoli la presenza delle maschere è sempre stata costante: maschere rituali, professionali, religiose, festose, collegate alla vita dell’uomo e della natura. Manifestano con immediatezza lo sforzo dell’umanità nell’esprimersi in modo comunicativo e di rendere comprensibile ciò che è inesprimibile. La maschera può proteggere l’individuo dal contesto circostante, sovrapponendo un’altra identità alla mia; può esprimere contenuti religiosi, spirituali altrimenti

inesprimibili e incomprensibili. Rappresenta una figura diversa rispetto a quella che la indossa, dotata di una esistenza autonoma e significativa.

## **OBIETTIVI**

- “rileggere” e scoprire il mondo attraverso particolari “oggetti”, le maschere.
- Sviluppo della fantasia e creatività dei ragazzi.

## **PISTE DI RICERCA**

- Osserviamo da vicino le maschere: come sono fatte? Con quali materiali? Perché vengono indossate e per quale motivo? In quali occasioni ci mascheriamo? Quali sono le espressioni delle maschere?
- Come ci sentiamo quando l’abbiamo addosso? Quali sono le maschere italiane e della nostra regione?
- Viaggio nel mondo e nella storia attraverso la maschera. Quali maschere esistono presso gli altri popoli? Qual è l’uso, la funzione, il significato simbolico delle maschere per questi popoli?
- Scegliamo una maschera e facciamola parlare: di lei, di noi, della comunità...

## **METODOLOGIA**

La scelta della tematica porterà l’insegnante e i ragazzi a scegliere gli strumenti necessari per sviluppare il percorso.

- Letture di testi relativi alle maschere, storie, racconti, fiabe, visione di immagini, fotografie...;
- Visita al Museo degli Sguardi di Rimini;
- Laboratori presso le classi sul tema della maschera (drammatizzazione);
- Creiamo il Museo delle nostre maschere.

Nell’incontro di Pre-progettazione, sarà concordato il percorso da seguire durante l’anno scolastico. La scelta dei materiali e degli strumenti necessari sarà effettuata in collaborazione con gli insegnanti in relazione al tema individuato.

È prevista la possibilità di incontrare le classi durante l’anno.

## **BIBLIOGRAFIA (a disposizione presso il centro di documentazione)\***

### **PROPOSTA 1 VECCHI MESTIERI: IL LAVORO DELLE MANI**

- Denhez F., *La pesca raccontata ai ragazzi*, L’Ippocampo Junior, Milano, 2008  
Valeriani G., *Con la vanga e con la zappa: racconti sulla civiltà contadina*, La Stamperia, Rimini, 2004  
Granstrom B., Manning M., *A scuola in riva al mare: giochi, attività, esperimenti*, Editoriale Scienza, Trieste, 2004  
Genazino W., *Il collaudatore di scarpe*, Guanda, Parma, 2003

### **PROPOSTA 3 IL MONDO VISTO ATTRAVERSO LE MASCHERE**

- Fano N., *Le maschere italiane*, Il Mulino, Bologna, 2001  
Gibson R., *Come mi travesto?*, London, 2005  
Babuder B., *La vera storia delle maschere*, Giunti, Firenze, 2007

\*La bibliografia completa a disposizione presso il Centro di documentazione e relativa alle diverse aree del progetto è visibile nell’ultima pagina dell’opuscolo.



**Area delle Arti** - Approccio poetico

**Esperto** Francesco Caggio

**Destinatari** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

## **Costruire altri mondi cominciare a scrivere poesie, racconti e romanzi**

Il percorso che si propone punta a favorire, attraverso la lettura di diversa produzione letteraria, non solo un approccio più stretto e continuo con la letteratura, ma anche a favorire la scrittura di testi da parte dei bambini e ragazzi (poesie, racconti, un romanzo...). Quindi dopo aver vissuto, nel senso di aver analizzato, drammatizzato, raffigurato più testi, si passerà alla costruzione di nuovi testi da parte dei bambini e/o ragazzi per cercare di portar fuori ciò che può urgere o voler “trovare strada” a partire dal “profondo” di bambini e/o ragazzi. Il lavoro sulla “scrittura” è quindi un avvio alla comprensione di uno dei codici culturali più, apparentemente, complessi forse perché in stretta relazione a vicende esistenzialmente rilevanti e delicate.

### **OBIETTIVI**

In modo specifico gli obiettivi più rilevanti sono:

#### **Scuola dell'Infanzia**

- intuire e comprendere poi che le parole sono “mattoncini” con i quali si possono costruire nuove strutture che permettono di giocare inventando nuove catene di parole,

#### **Scuola Primaria**

- utilizzare le parole e la capacità di costruire frasi per produrre, in analogia a quanto fanno gli scrittori adulti, testi per dire di sé al e del mondo e dei suoi infiniti fenomeni ( i testi possono essere poetici e/o in forma di racconto breve e/o lungo verso il romanzo);

#### **Scuola Secondaria di primo grado**

- utilizzare le parole e la capacità di costruire frasi per produrre, in analogia a quanto fanno gli scrittori adulti, testi per dire di sé al e del mondo e dei suoi infiniti fenomeni; ma anche comparare testi e iniziare a smontarli per ricostruirli secondo un senso proprio dell'allievo ( i testi possono essere poetici e/o in forma di racconto breve e/o lungo verso il romanzo).

### **PISTE DI LAVORO**

Le piste sono da intendersi flessibili e assolutamente da concordare con i docenti:

**Scuola dell'Infanzia:** ninne nanne, filastrocche, racconti e piccoli testi narrativi;

**Scuola Primaria:** testi poetici, costruzione di racconti e piccoli “romanzi” in riferimento a letture e/o laboratori fatti dai ragazzi;

**Scuola Secondaria di primo grado:** idem come primaria ma con specifici, per chi volesse, approfondimenti su poeti locali (Pascoli, Moretti), poeti del dolore di vivere (Pozzi, Plath, Leopardi) o della gioia di vivere (Ritzos, Neruda) o “sognanti” (Tagore e Lorca).

Non si esclude un lavoro su testi dialettali e/o di lingue altre dall'italiano. Si può anche percorrere in modo sistematico al via lo studio dell'haiku.

Si ipotizza la scrittura di racconti, brevi testi narrativi di tipo “romanzato” o un “romanzo collettivo”.

### **LINEE METODOLOGICHE**

Il percorso prevede che ogni gruppo classe parta dal/dai testi poetici che più hanno richiamato il “sentire” dei bambini e/o ragazzi: quindi si partirà dalle ninne nanne, dalle filastrocche (per i bambini della Scuola dell'Infanzia), anche dai testi di canzoni (per tutti) e/o dai testi proposti dalla scuola o da quelli conosciuti o amati dai bambini e ragazzi. Il percorso si articolerà quindi in un progressivo approfondimento secondo l'ottica della ricerca utilizzando più linguaggi, strumenti e codici in un'ottica di ibridazione, accostamento e scambio disciplinare rompendo schemi strettamente disciplinari potendo quindi incrociare la musica e le arti figurative.

Le proposte saranno modificate, in termini di contenuti e di conduzione in base all'età dei bambini e/o ragazzi; pertanto i percorsi per le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado saranno diversi: connotati da una dimensione ludica nel primo caso, da una dimensione espressiva e poi comunicativa negli altri.

### **RUOLO DELL'ESPERTO**

L'esperto offrirà, a secondo di quanto previsto dal progetto, periodica consulenza e orientamento metodologico alle docenti secondo le linee di cui sopra, pertanto gli incontri saranno caratterizzati da una particolare dialogicità e attivazione delle competenze e delle idee dei docenti. Fin da ora si chiarisce che il materiale utilizzabile dai docenti partecipanti alla ricerca è in stretta correlazione al gruppo dei bambini e dei ragazzi e all'andamento del percorso in un'ampia libertà rispetto al contesto classe, ai livelli della stessa e in relazione a quanto programmato in un tentativo di integrazione e ampliamento degli itinerari didattici già previsti.

### **BIBLIOGRAFIA (a disposizione presso il Centro di documentazione)\***

Colangelo S., *Come si legge una poesia*, Carocci, Roma, 2006

Enzensberger Hans Magnus, Belardinelli A., *Che noia la poesia*, Einaudi, Torino, 2006

A.A.V.V., *Poesia e racconti a Renzino*, Arti tipografiche toscane, Arezzo, 2000

De Paolis, Marini, *Mito e poesia*, Paradigma, Firenze, 1985

Tutti i testi che le docenti vorranno portare sono graditi e necessari

Nel corso degli incontri si aggiungeranno altri testi.

\*La bibliografia completa a disposizione presso il Centro di documentazione e relativa alle diverse aree del progetto è visibile nell'ultima pagina dell'opuscolo.

**Comune di Riccione**  
**Settore Pubblica Istruzione**  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
**Polo Specialistico provinciale**



**Area delle Arti** - Approccio artistico

**Esperto** Francesco Caggio

**Destinatari** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

**Ogni quadro è un mondo**  
**(quello esterno e quello interno di chi dipinge e di chi lo guarda e ammira)**  
**da de-costruire**

La proposta è quella di effettuare un viaggio all'interno dell'arte figurativa dal tardo '800 ai giorni nostri attraverso quadri di uno stesso autore, di generi diversi e/o di epoche diverse; il quadro è sempre "tutto da scoprire" e quindi rappresenta l'offerta, ai nostri occhi, di un mondo che può essere attraversato, rivisitato e anche, ovviamente, analizzato e decostruito, nonché trasformato da chi lo guarda e vi entra dentro, attratto.

### **OBIETTIVI**

In particolare gli obiettivi sono:

#### **Scuola dell'Infanzia**

- Un primo accostamento alla produzione artistica affinché ci sia un primo apprezzamento, nonché scoperta, di come è fatto un quadro e... perché.

#### **Scuola Primaria**

- Un accostamento che oltre ad essere esplorativo e indagativo sia anche l'occasione per cogliere le diverse grammatiche e le diverse sintassi del dipingere cogliendo la specificità della relativa produzione, voluta e intenzionale, da parte degli artisti di quadri diversi fra loro a secondo del loro "occhio".

#### **Scuola Secondaria di primo grado**

- Oltre a quanto previsto per la primaria, si cercherà anche di sostenere uno specifico spirito critico che sostenga nell'allievo una sempre più autonoma capacità di guardare e scegliere.

### **PISTE DI LAVORO**

Le piste sono da intendersi flessibili e assolutamente da concordare con i docenti

- **Scuola dell'Infanzia:** a partire dai primi grafismi, disegni e produzioni dei bambini ed esplorazioni visive e tattili, scoprire artisti che producono qualcosa di simile, ma da altri punti di vista;
- **Scuola Primaria:** incontro con opere d'arte di facile lettura e decodifica per tornare sui modi di produzione degli allievi in un circuito virtuoso fra fruizione e produzione rinnovata e maggiormente creativa;
- **Scuola Secondaria di primo grado:** idem come per la primaria ma con specifici approfondimenti su pittori che hanno interpretato da diverse angolazioni il nostro tempo.

### **LINEE METODOLOGICHE**

Il percorso prevede che ogni gruppo classe parta dal genere pittorico, dal dipinto o dalla/dalle visione/i che più hanno attratto gli occhi, il cuore e i sensi dei bambini e/o ragazzi e si articolerà in un progressivo approfondimento secondo l'ottica della ricerca utilizzando più linguaggi, strumenti e codici in un'ottica di ibridazione, accostamento e scambio disciplinare rompendo schemi strettamente disciplinari; pertanto potrebbero esserci aperture verso la storia, la letteratura, la musica e le arti plastiche. Il progetto sarà modificato, in termini di contenuti e di conduzione in base all'età dei bambini e/o ragazzi; pertanto i percorsi per le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado saranno diversi. Nel primo caso è prevista una declinazione ludica, espressiva e soprattutto esplorativa di tecniche e modalità di dipingere; negli altri due, invece, si punterà al sostegno di una specifica disposizione a produrre confrontandosi con i modelli adulti, ma cercando di pervenire a produzioni del tutto originali.



## **RUOLO DELL'ESPERTO**

L'esperto offrirà, a secondo di quanto previsto dal progetto, periodica consulenza e orientamento metodologico alle docenti secondo le linee di cui sopra; è quindi prevista una particolare ed esplicita dialogicità fra l'esperto e le/i docenti al fine di valorizzare il sapere di questi costruendo insieme percorsi coinvolgenti per i bambini e i ragazzi. Fin da ora si chiarisce che il materiale utilizzabile dai docenti partecipanti alla ricerca è in stretta correlazione al gruppo dei bambini e dei ragazzi e all'andamento del percorso in un'ampia libertà rispetto al contesto classe, ai livelli della stessa e in relazione a quanto programmato in un tentativo di integrazione e ampliamento degli itinerari didattici già previsti.

## **BIBLIOGRAFIA (a disposizione presso il Centro di documentazione)\***

Caggio F., Abbatinali R. ( a cura di), "...*Quasi arte...*" *manufatti di bambini impegnati*, Giunti, Firenze, 1999  
Francesco De Bartolomeis, *Nuove esperienze di educazione artistica*, Bergamo, Edizioni Junior, 1997  
Francesco De Bartolomeis, *La Scuola nel nuovo sistema formativo*, Bergamo, Edizioni Junior, 1998  
Francesco De Bartolomeis, *Entrare nell'arte contemporanea*, Edizioni Junior, 2000; Francesco De Bartolomeis  
Tutti i testi che le docenti vorranno portare sono graditi e necessari

\*La bibliografia completa a disposizione presso il Centro di documentazione e relativa alle diverse aree del progetto è visibile nell'ultima pagina dell'opuscolo.

**Comune di Riccione**  
**Settore Pubblica Istruzione**  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
**Polo Specialistico provinciale**

Area Educazione stradale

**Esperte** Isotta Macini, Lisa Ammirati

**Destinatari** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



**A piedi o sulle ruote che bello passeggiare!**  
**Ma per essere sicuri il codice dobbiamo rispettare**

Educare i gli allievi a diventare futuri cittadini rispettosi del bene comune e degli altri è oggi un impegno difficile da affrontare, ma doveroso. Come disse Gianni Rodari in una delle sue poesie: "...parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco, liberare gli schiavi che si credono liberi".

Importante è educare gli allievi a vivere la strada correttamente, in sicurezza e nel rispetto delle regole esistenti, promuovendo comportamenti che tutelino la propria sicurezza sulla strada. Dopo la casa, la strada rappresenta l'ambiente esplorativo privilegiato per il bambino. Nelle esperienze all'aperto, i bambini incontrano per la prima volta persone diverse dai familiari e fanno la conoscenza dello spazio urbano. Il ruolo di questo spazio è di primaria importanza per lo sviluppo cognitivo e relazionale, in quanto favorisce il senso di autonomia. In quest'ottica l'educazione stradale a scuola non serve solo a far apprendere norme o ad impartire una conoscenza tecnica del Codice della Strada, quanto a indurre un comportamento responsabile sulla strada, con l'obiettivo finale di prevenire comportamenti a rischio.

Un progetto di educazione stradale nelle scuole, quindi, non deve solo offrire il "SAPERE", cioè consolidare le conoscenze relative alle norme stradali (come può essere il comportamento da assumere in prossimità di un incrocio) né, tantomeno limitarsi al "SAPER FARE", connesso all'uso strumentale del mezzo di trasporto. Nella nostra esperienza è indispensabile giungere al "SAPER ESSERE", facendo maturare nei bambini e nei ragazzi la consapevolezza delle conseguenze di ogni comportamento, per divenire utenti della strada consapevoli e responsabili. La metodologia utilizzata è di tipo attivo, secondo un'ottica socio-affettiva, per uno sviluppo armonico della personalità del bambino e del ragazzo. Fiabe e storie tematiche potranno essere raccontate per educare a vivere la strada ad impatto zero!

### **OBIETTIVI**

- Sensibilizzare i bambini ed i ragazzi ad adottare comportamenti che al di sopra del diritto e del codice, siano rispettosi della propria e dell'altrui sicurezza. Così come è importante stare bene insieme in famiglia e a scuola, altrettanto deve esserlo nell'ambiente strada, in quanto ambito di incontro di tante persone.
- Sensibilizzare le famiglie al tema della sicurezza stradale promuovendo una cultura sempre più radicata nella coscienza individuale.
- Conoscenza e riconoscimento della necessità della comprensione, del rispetto e della condivisione delle regole stradali.
- Consapevolezza che l'ambiente è ricco di suoni, colori, sapori che spesso ci sfuggono perché nascosti dal caos e dalla fretta.

### **PISTE DI RICERCA**

#### **• Scuola dell'Infanzia**

Per raggiungere l'obiettivo prefissato utilizzeremo prevalentemente il gioco secondo un percorso che si strutturerà in distinti passaggi: 'Io e gli altri', 'Io e gli altri sulla strada', 'Io e gli altri sicuri'.

##### *1. Io e gli altri*

Attraverso attività ludiche si procederà a far riflettere i bambini sulle caratteristiche fisiche, caratteriali e relazionali proprie e dei compagni allo scopo di giungere alla conoscenza, al riconoscimento e all'accettazione delle rispettive peculiarità. In particolare si sottolineerà l'importanza del rispetto dell'altro per stare bene insieme a scuola.

##### *2. Io e gli altri sulla strada*

Trasporteremo nell'ambiente strada' il concetto del rispetto proprio e altrui per comprendere l'importanza di una circolazione sicura.

Lavorando sull'osservazione dell'ambiente strada e delle sue parti (marciapiede, carreggiata, corsia, etc.) si introdurrà il concetto di Regola e dell'importanza della sua condivisione, per stare bene insieme sulla strada.

### 3. *Io e gli altri sicuri*

Attivando riflessioni che favoriscano l'interiorizzazione di valori e comportamenti adeguati, si lavorerà sulle proposte scaturite dai bambini in seguito all'osservazione dell'ambiente stradale per rispondere ai bisogni degli utenti deboli della strada (il bambino, l'anziano, il ragazzino, il disabile, etc.). Per stare bene insieme tutti sulla strada.

#### • **Scuola Primaria**

La strada rappresenta per i bambini un ambiente difficile da decodificare, per la complessità degli stimoli cognitivi e sensoriali di cui si compone. L'obiettivo del progetto consiste nel rendere la strada un ambiente comprensibile, al fine di far adottare comportamenti sicuri per sé e per gli altri.

##### - Primo ciclo

L'azione educativa è finalizzata all'interiorizzazione di norme che regolano la circolazione stradale in modo da mettere in grado gli alunni di poter usare la strada in sicurezza per sé stessi e per gli altri nelle situazioni di traffico nelle quali possono più frequentemente trovarsi. In particolare l'attenzione sarà rivolta all'uso della strada come pedone, imparando a riconoscere le parti riservate, i primi elementi di segnaletica orizzontale, verticale, luminosa e manuale e a saper utilizzare i mezzi pubblici.

I percorsi verranno proposti in forma interdisciplinare garantendo il collegamento delle varie tematiche alle discipline previste dai programmi curricolari.

##### - Secondo ciclo

Dopo gli opportuni richiami ed approfondimenti del programma del ciclo precedente, si focalizza l'attenzione sullo studio della bicicletta, del suo equipaggiamento e delle condizioni per circolare in sicurezza. Possono seguire, all'esterno, dimostrazioni pratiche atte a far scoprire i pericoli inerenti la strada, il traffico, l'inefficienza dei veicoli ed il comportamento non sempre corretto degli utenti.

Esempi:

- **Ordine e misura.** Si propongono attività relative allo sviluppo di capacità logico-matematiche (raggruppamento, seriazione, classificazione, etc.) per un nuovo approccio alla comprensione della segnaletica stradale.
- **Il vocabolario dell'educazione stradale.** Le attività si possono indirizzare alla creazione di dizionari tecnico-operativi in forma di rubrica contenente spiegazioni e terminologie appropriate e corrette con riferimento al Codice stradale.
- **La geografia:** dal mappamondo alle carte stradali. Si propongono attività mirate alla lettura, riconoscimento e orientamento relativi alle diverse tipologie di carte e mappe con approfondimenti legati alle carte stradali cittadine.
- **La strada nella storia.** Con riferimento alle diverse epoche: la prima rete stradale del mondo romano e le tipologie di veicoli (carri, bighe, lettighe, etc.); i pericoli sulle strade tipiche del mondo medioevale; l'espansione della rete stradale dal Rinascimento ai giorni nostri; la rivoluzione industriale e dei trasporti, etc.
- **Obblighi divieti e pericoli.** Verrà particolarmente stimolato l'aspetto creativo e metacognitivo: dalle interpretazioni degli allievi su concetti-stimolo introdotti dal Codice stradale si può giungere all'applicazione concreta in situazioni reali mediante simulazioni in classe; dalla conoscenza di ruoli e compiti legati alle forze di Polizia si può arrivare al 'vestire i panni del vigile' realizzando una personale codifica delle infrazioni rilevate.
- **Le nostre proposte per migliorare la circolazione stradale.** Creazione di norme teorico-pratiche e strategie operative per l'innovazione delle infrastrutture e dell'ambiente strada; proposte da attuare per incentivare e sensibilizzare la cultura della sicurezza.

#### 6. **Scuola Secondaria di primo grado**

Dall'informazione sul Codice della Strada alla formazione in materia di legalità.

Si introdurrà l'importanza del rispetto delle regole di comportamento coinvolgendo gli allievi a partire dai loro vissuti da protagonisti o testimoni diretti. Ciò permette di entrare nello specifico della circolazione stradale sia come pedoni, sia come conducenti di biciclette o di ciclomotori, sia soprattutto, come cittadini.

Piste di ricerca

- Mappatura del rischio stradale
- Il conducente del ciclomotore: requisiti, obblighi di legge
- Il circuito di sicurezza per la guida del ciclomotore.
- Il sistema di sicurezza passivi (casco, sistemi di ritenuta ecc.)

Nella Scuola Secondaria i temi della sicurezza si intrecciano spesso con quelli sul senso della vita ed è quindi necessario lavorare in stretto contatto con gli insegnanti. Le attività si impernano sul tema "...oltre la regola" e sono volte a fare riflettere i giovani non solo sulla necessità della regola, ma anche sulla opportunità di andare oltre essa, per salvaguardare la propria e l'altrui sicurezza. Alcune regole non tutelano abbastanza: quindi per la sicurezza, occorre andare oltre la regola e percorrere le strade "con la testa" cioè ragionando sulle evenienze e sorprese che la strada riserva. Questo tema è risultato di particolare interesse per la popolazione scolastica adolescente, forse proprio per la concomitanza della spinte trasgressiva dell'età.

### **BIBLIOGRAFIA (a disposizione presso il Centro di documentazione)\***

*Manuale di educazione stradale*, Maggioli, Rimini

*Cartellopoli*, Maggioli, Rimini

*Cartellopoli impariamo colorando*, Maggioli, Rimini

*Sicuri sulle strade*, Maggioli, Rimini

Girardet S., Rosado P., *Vivailpedone e le mostromobili*, Il Capitello, Firenze, 2002

Menin, Modenese, *Il Codice dei piccoli*, Elettra Film, Genova

Pistocchi F., *Camminando nella città*, Signorelli, Milano

*Sulla strada di Star Doggy* fascia 4-5 anni, Egaf I edizione, Forlì, 2007

*Briciole di Codice stradale* fascia 6-9 anni, Egaf I edizione, Forlì, 2007

*Star Doggy e la bicicletta del tempo* fascia 9-10 anni, Egaf I edizione, Forlì, 2007

Biondo D., *Educazione stradale e rischio accettabile*, Erickson, Trento, 2006

\*La bibliografia completa a disposizione presso il Centro di documentazione e relativa alle diverse aree del progetto è visibile nell'ultima pagina dell'opuscolo.

**Comune di Riccione**  
**Settore Pubblica Istruzione**  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
**Polo Specialistico provinciale**

**Area** Mondo animale

**Esperti** Francesca Fabbri, Ciriaco Fratello

**Destinatari** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



## **L'APPARENZA INGANNA?**

La proposta intende proporre lo studio del mondo naturale a partire dall'aspetto esteriore con cui gli animali ci si presentano, fatto di colori, disegni, ornamenti.

Quest'anno la proposta prende dunque in considerazione la comunicazione attraverso le forme e i colori, la cosiddetta "arte del travestimento" (mimetismo, comportamenti terrifici, etc.).

Quando prendiamo in esame un territorio ci sorprendiamo nell'osservare come l'insieme degli organismi viventi formi un complesso molto "intonato". Un ecosistema ha una storia che possiamo leggere nelle forme anatomiche, nei colori, nei comportamenti delle specie che lo vivono.

La sorprendente varietà di colori riscontrabile nel mondo animale è dovuta a meccanismi diversi a seconda delle classi sistematiche: ai vasi sanguigni trasparenti, alla presenza di pigmenti o a particolari strutture rifrangenti la luce. Comunque sia, in natura la colorazione è un fattore di primaria importanza per l'individuo, strettamente correlata all'ambiente ed alle abitudini di vita.

### **CONTENUTI**

**Ad ognuno il proprio vestito. A cosa serve un vestito?**

#### **1. Protezione: cappotti, scarpe, corazze.**

L'uomo ha sviluppato vestiti con funzioni specifiche di protezione analoghe a soluzioni evolutive del mondo animale. Peli, penne, squame sono strutture che gli animali hanno sviluppato principalmente per proteggersi dagli agenti esterni (ferite, radiazioni UV, isolamento termico, ecc.) ma che hanno assunto anche altre funzioni.

La cute ed i suoi annessi sono anche la sede del tatto ed il punto di maggior contatto e di interscambio con l'ambiente esterno.

#### **2. Apparenza: tante livree tante storie: colorarsi per sopravvivere.**

Il modo di apparire di ogni animale non è casuale ma frutto di una complessa interazione con l'ecosistema che occupa. Colori e disegni esibiscono chiari messaggi rivolti ad individui della stessa specie (comunicazione intraspecifica) ma anche di specie diverse (comunicazione interspecifica).

Le appariscenti livree esibite da molti maschi servono per farsi notare dalle femmine, ma anche ad allontanare eventuali rivali; le vistose colorazioni aposematiche (che avvisano, avvertono), spesso associate a veleni e sostanze irritanti, hanno lo scopo di scoraggiare i predatori.

#### **3. Mascheramento: stare fermi per fuggire.**

I colori mimetici fanno parte del comportamento difensivo, permettendo alle prede di non essere notate sullo sfondo in cui vivono ma, parimenti, garantiscono anche ai predatori di avvicinarsi furtivamente ad esse durante la caccia. Nel mondo animale, dove la predazione è un avvenimento abituale, il mimetismo, le colorazioni aposematiche (di avvertimento), i disegni criptici (dal greco cripteyo: nascondere), si sono sviluppati seguendo quel principio evolutivo secondo il quale, creando somiglianze, riducendo i movimenti, minimizzando le diversità con l'ambiente circostante, aumenta le possibilità di sopravvivenza. In questo modo uccelli e insetti si sono dotati di tinte sgargianti, mentre animali terricoli, specie se conducono vita notturna, hanno "vestiti" con tinte opache e tette. Le strategie attuate dagli animali per mascherarsi sono molteplici con soluzioni molto affascinanti che possono offrire un ottimo spunto di riflessione anche per comportamenti "umani", ad esempio:

- il mimetismo
- il dimorfismo sessuale
- la segnalazione
- l'emulazione

#### **4. Mimetismo**

Assunzione di forme, colori e comportamenti tali da rendere l'individuo simile all'ambiente circostante o a parti di esso.

#### **5. Dimorfismo sessuale**

Le livree più appariscenti sono esibite dai maschi che devono dimostrare così la loro forza fisica, mentre le femmine e la prole hanno spesso colori mimetici, per sfuggire meglio ai predatori.

#### **7. Segnalazione**

Colorazione di una parte più o meno estesa del corpo di un animale a fini di avvertimento contro possibili predatori.

#### **8. Emulazione**

Imitare colorazione e comportamenti di una specie diversa

### **OBIETTIVI**

Conoscere il rapporto animale-ambiente attraverso le soluzioni cromatiche e morfologiche consolidate in varie specie nel processo filogenetico. La sopravvivenza (predare o evitare di essere predati) in natura è molto spesso legata alla capacità di nascondere la propria presenza (arte criptica), oppure di lanciare dei messaggi molto espliciti (arte fanerica).

Favorire la capacità di osservazione e di deduzione dei ragazzi.

### **METODOLOGIA**

Il percorso prevede incontri in sede e incontri nelle suddivise in una parte teorica e una pratica. Per quanto riguarda eventuali uscite sul territorio, saranno concordate con le insegnanti in relazione al percorso trattato.

### **BIBLIOGRAFIA (a disposizione presso il Centro di documentazione)\***

Beer S., Hulsmann E., *L'arte nella natura*, Calderini, Bologna, 1985

Casini L., Gellini S., *Atlante dei vertebrati tetrapodi della provincia di Rimini*, Provincia di Rimini, 2008

Fogden M.P., *Il colore degli animali*, Mondadori, Milano, 1976

#### **Per la Scuola dell'Infanzia:**

Carle E., *Il camaleonte variopinto*, Mondadori, Milano, 1989

Lionni L., *Un colore tutto mio*, Babalibri, Milano, 2001

Lionni L., *Guizzino*, Babalibri, Milano, 2006

\*La bibliografia completa a disposizione presso il Centro di documentazione e relativa alle diverse aree del progetto è visibile nell'ultima pagina dell'opuscolo.

**Comune di Riccione**  
**Settore Pubblica Istruzione**  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
**Polo Specialistico provinciale**

Area Scienze del comportamento

Esperto Mirco Ciavatti

Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



## **IL FEMMINILE E IL MASCHILE**

### **Per un'educazione e valorizzazione delle differenze di genere**

“Perché fino ad oggi i maschi hanno vinto il Premio Nobel più di 600 volte mentre le femmine solo 28 (di cui 12 divisi con uomini)?”. A volte lancio questa domanda nelle classi dove sono invitato a lavorare sulle differenze di genere. Dopo un primo momento di esitazione e di sarcasmo da parte di qualche maschio, solitamente prende l'avvio un fecondo scambio di idee, un acceso confronto fatto di denunce d'ingiustizie, difese a oltranza, esperienze, ragionamenti che si configurano come tentativi di trovare risposte e interpretazioni ad un aspetto dato troppo spesso per scontato, ovvio, naturale. Dopo una prima fase di disorientamento e di lotta “sessista”, inevitabilmente tali tentativi di spiegazione conduce le classi a riconoscere il peso che il contesto sociale, culturale e le diverse opportunità, hanno esercitato sulle scelte di maschi e femmine. Questo è uno dei modi, non l'unico naturalmente, col quale è possibile entrare nel merito di una dualità, il maschile ed il femminile, che ancora risente di influenze storico-culturali che contribuiscono a relegarla sul piano di un rapporto di potere (sesso forte/sesso debole, dominio/assoggettamento, attitudini definite per legge naturale), facendole assumere più la connotazione della disparità di affermazione della soggettività di ciascuno (della complementarità, ben che vada), piuttosto che dell'elaborazione della differenza come valore, come accettazione dell'unicità dell'essere umano che non giustifica la messa in campo di opportunità preordinate e differenziate per appartenenza sessuale. L'unicità dell'identità non può prescindere dall'unicità del corpo femminile e maschile e dal loro riconoscimento. A tale dato biologico, ed ai vissuti che lo riguardano, si aggiungono le mediazioni sociali, che invece sono culturalmente e storicamente determinate: gli abiti che vestono il corpo (dai vestitini rosa e azzurri al look dei preadolescenti); i giochi ed i giocattoli da maschi e da femmine; i ruoli femminili e maschili veicolati dai miti, dalle fiabe, dalla letteratura in generale e dalla cinematografia; i modelli di femminilità e mascolinità proposti/imposti dai media e dalla pubblicità; le caratteristiche sessiste della lingua; la relazione uomo-donna nel tempo e nel mondo; il gruppo dei pari e la coppia come contesto di confronto della propria identità di genere. Tali contenuti, insieme alle attività correlate che verranno suggerite dall'esperto, tratteranno i passi dei singoli percorsi, differenziati in base all'ordine di scuola (privilegiando tematiche, metodologie e contenuti ritenuti adeguati alle specifiche età) ma accomunati dalla stessa tensione a introdurre una maggiore coscienza di sé e un riequilibrio della relazione tra i generi. L'esperto esaminerà eventuali richieste di approfondimento degli aspetti più inerenti lo sviluppo sessuale, in particolare degli aspetti affettivo-emozionali mobilitati dalla pubertà, riferiti all'emersione di un nuovo concetto di sé e di nuove modalità di rapporto con i coetanei e con l'altro sesso.

### **CONCETTI CHIAVE**

Identità sessuale, identità di genere, relazione con l'altro, sviluppo affettivo, unicità, pari opportunità, stereotipi, pregiudizio, sessismo, contesto socio-culturale, condizionamento.

### **FINALITÀ**

Alla luce delle attuali e complesse tensioni epocali che stanno interessando anche il ruolo della donna e dell'uomo, ridisegnandone i confini, le opportunità e le aspettative, è importante accompagnare bambini e preadolescenti a essere protagonisti attivi ed critici dei cambiamenti in atto e, soprattutto, a riconoscere piena dignità e parità all'essere femmina e all'essere maschio.

In quest'ottica, l'articolazione dei singoli percorsi di ricerca mirerà a sostenere lo sviluppo dell'identità di genere, promuovendo nuova sensibilità e consapevolezza nei confronti delle differenze che la attraversano. La realizzazione di un equilibrato sviluppo dell'identità di genere è assunto come requisito indispensabile per la formazione identitaria e sociale delle nuove generazioni nonché della capacità di gestione della relazione fra i generi. Oltre a ciò, è ritenuto necessario nella costruzione di percorsi di vita

orientati ad una maggiore libertà da condizionamenti fondati su stereotipi, false credenze e luoghi comuni legati all'appartenenza di genere, che vorrebbero vincolare la "natura femminile" e "la natura maschile" a dati universali e permanenti mentre, in realtà, sono in gran parte culturalmente e storicamente definiti.

## **OBIETTIVI**

- Definire il concetto di genere, distinguere tra identità di genere e sessuale;
- Favorire la consapevolezza che la differenza è costitutiva di ogni relazione e comporta l'accettazione dell'Altro diverso da sé, senza la pretesa di dominarlo o assimilarlo;
- Chiarire l'aspetto biologico-corporeo, come anche le implicazioni affettive, relazionali, valoriali e sociali del genere;
- Favorire la comprensione di come la strutturazione dell'identità di genere sia spesso frutto dell'interiorizzazione di modelli stabiliti da una cultura e inseriti in un contesto storico
- Stimolare il riconoscimento e la rilettura critica di stereotipi e luoghi comuni riguardanti le differenze di genere;
- Favorire l'acquisizione dell'evoluzione storico-culturale del rapporto fra l'uomo e la donna e la problematizzazione di ciò che appare scontato.

## **METODOLOGIA**

Il lavoro con le sezioni e le classi prevede l'utilizzo alternato di più linguaggi (verbale, corporeo, grafico-pittorico, iconico, autobiografico, ...) e momenti di lavoro individuale e di gruppo.

Verrà privilegiato il ricorso alla metodologia della ricerca, della narrazione, del gruppo di discussione, del cooperative learning, della drammatizzazione e del gioco di ruolo.

Come sarà possibile ricorrere alla somministrazione di questionari e di interviste (strumenti prodotti dalle classi o messi a disposizione dall'esperto).

Sarà utilizzato materiale stimolo di varia natura: brani scelti tratti dalla letteratura, film, testi musicali, articoli di giornali e riviste, spot pubblicitari, foto d'epoca, biografie di particolari figure di donne.

## **BIBLIOGRAFIA (a disposizione presso il Centro di documentazione)\***

A. Oliverio Ferraris, *Come ti condiziono il pupo*, da "Psicologia Contemporanea" n. 192 Novembre-Dicembre, 2005

V. Burr, *Psicologia delle differenze di genere*, Il Mulino, Bologna, 2000

B. Gelli, *Psicologia della differenza di genere. Soggettività femminili tra vecchi pregiudizi e nuova cultura*, Franco Angeli, Milano, 2009

E. Abbatecola et al., *Identità senza confini. Soggettività di genere e identità sessuale tra natura e cultura*, Franco Angeli, Milano, 2008

\*La bibliografia completa a disposizione presso il Centro di documentazione e relativa alle diverse aree del progetto è visibile nell'ultima pagina dell'opuscolo.



**Comune di Riccione**  
**Settore Pubblica Istruzione**  
**Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali**  
**Polo Specialistico provinciale**

**Area** Scienze del comportamento

**Esperta** Patrizia Serra

**Destinatari** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



**BOLLE DI RABBIA?**  
**Dall'aggressività e dal bullismo alla cooperazione**

Chiunque nella quotidianità si occupi di educazione può facilmente riscontrare come i bambini esprimano una frequente richiesta di attenzione ai loro vissuti: avvenimenti scolastici e familiari, emozioni dovute a gioie o litigi nei rapporti con i coetanei. Richieste che manifestano la necessità di condividere ed esternare le proprie esperienze, spesso e volentieri poco recepite sia dal mondo adulto in generale, sia dalla realtà socio-culturale “costruita” per l’infanzia e la preadolescenza.

La società attuale veicola messaggi nei quali il piacere coincide con il possedere, il comprare; la propria identità posa sulle traballanti basi dell’omologazione e la comunicazione e le relazioni sono sempre più “mediate” (facebook, sms, video, telefonini), la fantasia e il pensiero diventano stereotipati e rigidi. Questo facilita la messa in atto di dinamiche di emarginazione o autoemarginazione ed il consolidamento di ruoli “vittima”-“aggressore”, che sfociano in episodi di bullismo (non-competenza sociale), che non sempre vengono riconosciuti come tali, a volte perché silenti, a volte per la precocità con cui si manifestano (Scuola Infanzia).

Recenti ricerche correlano la competenza sociale con la flessibilità di pensiero (Cairano e Bonino 2007). La flessibilità di pensiero può essere definita come la capacità di cambiare prospettiva, di trovare nuove relazioni tra elementi, l’apertura a diverse interpretazioni di un’unica realtà. In questo senso è stata indagata la relazione tra flessibilità e cooperazione (Petra, Settanni 2007), avanzando l’ipotesi che bambini con livelli più elevati di flessibilità siano anche maggiormente capaci di attuare strategie interattive cooperative.

La ricerca si propone come un percorso che aiuti i bambini a decodificare correttamente, fin dalla Scuola dell’Infanzia, i messaggi troppo spesso consumistici e competitivi basati sull’ ”avere” confuso con l’ ”essere”, a sviluppare un piacere fondato sull’esperienza del “giocare” , sullo stare insieme e non sul giocattolo/oggetto (che spesso ha un valore compensativo), sviluppare e consolidare un buon concetto di sé, saper accogliere l’altro nella relazione. Attualmente, fin da piccoli, i bambini sono spesso oggetto di aspettative alte, in tutti i campi, che si intensificano con l’entrata nella scuola dell’obbligo. Le difficoltà che incontrano nel soddisfarle, favoriscono lo sviluppo di una rappresentazione di sé negativa, e l’utilizzo di strumenti, atteggiamenti, dinamiche disadattive, competitive nel senso “meno salutare” del termine.

### **OBIETTIVI**

Il percorso proposto si fonda sul presupposto che la costruzione di contesti e momenti specifici nei quali bambini e ragazzi possano esprimersi diversamente e più liberamente attraverso attività mirate, diversificate per fasce d’età e la sperimentazione diretta di esperienze di rielaborazione cognitiva ed affettiva dei messaggi espliciti ed impliciti veicolati dal contesto sociale, nonché di attività incentrate sul confronto e la collaborazione possa promuovere e incrementare nei bambini e nei ragazzi:

- la capacità di coltivare le proprie radici
- il gusto della scoperta
- il piacere ritrovato della ritualità dei legami
- la capacità di relazionarsi in modo positivo con gli altri, di collaborare e condividere;
- la creatività, l’autonomia e l’iniziativa personale.
- le abilità comunicative tese ad esprimere le proprie idee e ad accogliere quelle degli altri;
- la capacità di gestione dell’ansia e dei comportamenti eccessivamente antagonisti.

### **PISTE DI RICERCA**

A livello operativo si realizzeranno:

esperienze di esplorazione dei messaggi (consumistici, competitivi, aggressivi...) provenienti dal contesto sociale; nella nostra cultura dell’immagine virtuale, della velocità e della “tecnomagia”, sembra evidente che

una certa confusione sia creata anche da questi eroi e personaggi mutanti a volte poco utili o fuorvianti nell'imparare a gestire le sfide quotidiane dei bambini piene di micro conflitti, emozioni e percezioni che rimangono inespressi e disarticolati, generando disagi di diverso tipo;

esperienze di valorizzazione delle specificità individuali e di attivazione di quelle competenze relazionali necessarie per una più adeguata gestione:

- dell'elaborazione di vissuti interiori,
- della comunicazione con l'altro,
- della pulsione aggressiva,
- della competitività.

## **APPROCCIO METODOLOGICO**

In ogni ciclo si partirà dall'analisi della situazione esistente e dalle esigenze specifiche delle sezioni e delle classi, espresse dalle insegnanti.

Momenti strutturati che verranno pensati e decisi insieme agli insegnanti, in cui si prevede:

- rielaborazione cognitiva dei messaggi e comportamenti mutuati dal contesto sociale (uso di fiabe, racconti e audiovisivi, conversazioni,...);
- attività ludiche in senso lato (Homo ludens, Huizinga) che concretizzino esperienze di comprensione emozionale, solidarietà, problem solving, (rielaborazioni grafico-pittoriche, esercizi e giochi psicomotori, drammatizzazioni, storie-stimolo,...);
- applicazione e generalizzazione a situazioni reali scolastiche ed extrascolastiche (osservazioni e registrazioni o mezzi audiovisivi, interviste, ritagli di notizie,...).

\* Si precisa la stesura della bibliografia è in corso d'opera e al più presto si procederà all'acquisto dei testi.

## BIBLIOGRAFIA

### Collana *Progetto Scuola-beni naturali, ambientali, culturali*

- Francesco De Bartolomeis, *Nuove esperienze di educazione artistica*, Bergamo, Edizioni Junior, 1997  
Francesco De Bartolomeis, *La Scuola nel nuovo sistema formativo*, Bergamo, Edizioni Junior, 1998  
Francesco De Bartolomeis, *Entrare nell'arte contemporanea*, Edizioni Junior, 2000  
Francesco De Bartolomeis, *Lavorare per Progetti*, Firenze, La Nuova Italia, 2001  
Mario Turci, *Viaggi di uomini e cose*, Bergamo, Edizioni Junior, 2001  
Loris Bagli, *Educare All'ambiente*, Bergamo, Edizioni Junior, 2003  
Francesco De Bartolomeis, *L'arte per tutti*, Bergamo, Edizioni Junior, 2003  
Francesco De Bartolomeis, *Riflessioni intorno al sistema formativo*, Editori Laterza, 2004  
Francesco De Bartolomeis, *La tridimensionalità nell'arte contemporanea*, Hopefulmonster Editore, Torino, 2004  
Francesco De Bartolomeis, *Con l'arte con gli artisti*, Hopefulmonster Editore, Torino, 2004  
Francesco De Bartolomeis, *La scuola nei mutamenti*, Laser, Coriano di Rimini, 2005  
Francesco De Bartolomeis, *Arte. Le due contemporaneità*, Laser, Coriano di Rimini, 2006  
Francesco Caggio, Valeria Dellabiancia, Antonio Gabellini, Ester Sabetta, *L'alimentazione del bambino aspetti gestionali organizzativi, nutrizionali pedagogici*, Junior, 2009  
Per una visione più completa della pedagogia alla base dei percorsi di ricerca attivati nei vari progetti dal settore Pubblica istruzione del Comune di Riccione, si rimanda al testo a cura di Francesco Caggio ed Ester Sabetta *Fare posto ai bambini*, Edizioni Junior, 2006;

### Bibliografia relativa alle aree disciplinari aggiornata negli anni

#### AREA ANTROPOLOGIA

- A.A.V.V., Regione Toscana, *Le mille e una parola, Patatrac, Firenze, 1996*  
A.A.V.V., *Gli insediamenti rurali nelle vallate del Marecchia, Conca, Ventena, Labanti e nanni, Bologna, 1979*  
A.A.V.V., *Forum per l'intercultura, nuovi itinerari didattici, Anterem, Roma, 1997*  
A.A.V.V., *I musei del lavoro contadino in Emilia Romagna, atti del convegno, Clueb, Bologna, 1980*  
A.A.V.V., *Lavoro contadino: fotografia e disegno tecnico, atti del seminario, Cantelli, Bologna, 1980*  
A.A.V.V., *Gli argonauti, l'antropologia e la società italiana, Armando, Roma, 1994*  
A.A.V.V., *Dizionario della fiaba, simboli, personaggi, storie delle fiabe regionali italiane, Meltemi, Gli argonauti, Roma, 1998*  
E. Baldini, A. Foschi, *Fiabe di Romagna, volume quarto*, Ravenna, 1996  
E. Baldini, A. Foschi, *Fiabe di Romagna, volume primo*, Ravenna, 1993  
E. Baldini, A. Foschi, *Fiabe di Romagna, volume secondo*, Ravenna, 1994  
Baldini, A. Foschi, *Fiabe di Romagna, volume terzo*, Ravenna, 1994  
Baldini, A. Foschi, *Fiabe di Romagna, volume quinto*, Ravenna, 1999  
N. Barbiero, *Giochi di mano, 52 giochi facili e rapidi dell'albero azzurro con 21 filastrocche di Roberto Piumini*, Salani, Varese, 2005  
A. Brizzi, V. Cardinali, *I dogon, una società di agricoltori legata ancora agli antichi miti*, Emme, 1979  
M. Callari Galli, *Lo spazio dell'incontro, percorsi nella complessità, Meltemi, Gli argonauti, Roma, 1996*  
I. Calvino, *Sulla fiaba*, Einaudi, Torino, 1998  
I. Calvino, *Le città invisibili*, Oscar Mondadori, Milano, 1993  
E. Casali, S. Vassalli, *Fiabe romagnole e emiliane*, Oscar Mondadori, Milano, 1996  
Caughrean, *Teseo e il minotauro e altre storie*, Oscar Mondadori, Milano, 1998  
Chilò, Malara, *Campagna e città risorse per il futuro, il caso di Trezzò*, Marsilio, Venezia, 1981  
Demole, *Giochi per ragazzi, guida per genitori e insegnanti*, La Nuova Italia, Firenze, 1982  
Di Liegro, *Immigrazione un punto di vista*, Sensibili alle foglie, Roma, 1997  
Favaro, Rabelo Gomes, Pallotti, *A scuola con... Vademecum per l'accoglienza delle bambine e dei bambini stranieri*, Giunti, Firenze, 1996  
Galli, *La città invisibile segni storie e memorie di pace pane e guerra*, Fulmino, Forlì, 2008  
Galluzzi, *I murè, ragazzi di bordo ai tempi delle barche a vela*, M e M, Rimini, 1998  
Gambi, *La casa rurale nella Romagna, Centro di studio per la geografia etnologica*, La Seppia, Firenze, 1979  
Gambi, *La casa rurale nella Romagna, Centro di studio per la geografia etnologica*, La Seppia, Firenze, 1979  
Giorgetti, *Contadini e proprietari nell'Italia moderna*, Einaudi, Piccola Biblioteca, Torino 1974  
Guidicini, Alvisi, *L'arzdanza, donne e gestione familiare nella realtà contadina*, Franco Angeli, Milano, 1994  
Hannerz, *Esplorare la città, antropologia della vita urbana*, Il Mulino, Bologna, 1992  
La Cecla, *Mente locale, per un'antropologia dell'abitare*, Eleuthera, Milano, 1996  
Levi Pisetky, *Il costume e la moda nella società italiana*, Einaudi, Torino, 1978  
Lotti, *Quando si giocava a far giocattoli*, La Pieve, Verucchio, 2003  
Luciani, *Gundi e Lezibun a spasso in Valmarecchia*, Giunti, Firenze, 1997  
Papetti, Zavalloni, *Giocattoli creativi*, Scienza, Trieste, 2002  
Pelliconi, *Mestieri, la manualità che ha cambiato il mondo*, La Mandragora, Imola, 1993  
Pieri, *I canti di Ulisse, canti di libertà degli italiani all'estero*, Il ponte vecchio, Cesena, 1994

Piumini, *Il re dei viaggi Ulisse*, Nuove Edizioni Romane, Roma, 2006  
 Pivato, *Pane e grammatica*, Franco Angeli, Milano, 1983  
 Propp, *Le radici storiche dei racconti di fate*, Boringhieri, Torino, 1985  
 Revelli, *Il mondo dei vinti, testimonianze di vita contadina*, Einaudi, Torino, 1977  
 Rodari, *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi, Torino, 1960  
 Rodari, *La grammatica della fantasia- Introduzione all'arte di inventare storie*, Einaudi, Torino, 1973  
 Rubertini, *Ho una musica nel cuore, appunti di viaggio*, Pendragon, Bologna, 2004  
 Società di studi romagnoli, *Studi Romagnoli XLII (1991)*, Stilgraf, cesena, 1995  
 Thompson, *La fiaba nella tradizione popolare*, Il Saggiatore, Milano, 1967  
 Turci, *La piada e il santo, per una etnografia di Romagna in frammenti*, La Mandragora, Imola, 1994  
 Turci, Ricci, *Museo degli usi e dei costumi della gente di Romagna*, Guida catalogo museo, 1995  
 Valeriani, *Le terrecotte, storia e interviste*, La Stamperia, Rimini, 1995  
 Vecchia, *Favole emiliane*, Laser, Coriano, 1987  
 Von Franz, *Il femminile nella fiaba*, Boringhieri, Torino, 1993  
 Wackernagel, Rees, *L'impronta ecologica, come ridurre l'impatto dell'uomo sulla terra*, Ambiente, Milano, 2004  
 Ziliotto, Guarnieri, *Fiabe africane*, Giunti, Firenze, 1995  
 Novara D., Passerini E., *La strada dei bambini, 100 giochi di strada*, Ega, Roma, 1999  
 Ricchiardi P., Venera A., *Giochi da maschi, da femmine e... da tutti e due*, Junior, Bergamo, 2005  
 Staccioli G., *Culture in gioco- attività ludiche per l'apprendimento*, Carrocci Faber, Roma, 2004  
 A.A.V.V., *Fiabe classiche*, De Agostini, Milano, 2001  
 Fratelli Grimm, *Hansel e Gretel*, Giunti, Firenze, 2005  
 Fratelli Grimm, *Hansel e Gretel*, Fatatrac, collana carte in tavola, Firenze 1991  
 H. Amery, *I tre porcellini*, edizioni Piemme, Milano, 2001  
 H. Amery, *Capucetto rosso*, edizioni Piemme, Milano, 2001  
 Perraut C., *Il gatto con gli stivali*, Fatatrac, collana carte in tavola, Firenze 1983  
 Perraut C., *Pelle d'asino*, Fatatrac, collana carte in tavola, Firenze 1994

## AREA DELLE ARTI

### • Educazione artistica

Francesco De Bartolomeis, *Introduzione all'arte contemporanea*, Benedikt Taschen, 1990  
 Francesco De Bartolomeis, *L'arte contemporanea e noi, l'amore è figurativo o astratto?*, Charta, Milano, 1995  
 Francesco De Bartolomeis, *L'esperienza dell'arte*, I.B.C., 1996  
 Honnef K., *Andy Warhol 1928-1987, l'arte come commercio*, La Nuova Italia, Firenze, 1989  
 Castagnoli P., Passoni R., *Catalogo della mostra di Luigi Mainolfi (Asti 27 giugno-1 ottobre 1995)*, Giunti, Firenze, 1996  
 A.A.V.V., *Catalogo della mostra di Luigi Mainolfi (Napoli 14.12.96-18.02.97)*, Banca popolare Valconca, 1995  
 A.A.V.V., *Catalogo della mostra di Mainolfi (Milano 30 maggio-20 luglio 1996)*, Mazzotta, Milano, 1987  
 Nigro Covre J., *Cubismo*, Comune di Trezzo, Trezzo, 1985  
 A.A.V.V., *Fontana e lo spazialismo*, Fabbri, Milano, 1992  
 Di Stefano E., *Kandinskij*, Junior, Bergamo, 2000  
 Celant G. (a cura di), *Kounellis*, Torino, 1996  
 Dorfler G. Sala A., *Luigi Mainolfi, sculture*, Junior, Bergamo, 2003  
 Nigro Covre J., *Mondrian e De Stijl*, Biblioteca di Trezzo, Trezzo, 1990  
 A.A.V.V., n. 1 *Il corpo femminile - Gentile da Fabriano*, Comune di Riccione, Riccione, 1999  
 A.A.V.V., *Picasso 1881-1914*, Rizzoli, collana *I classici dell'arte- Il novecento*, Milano, 2004  
 Barilli R., Haring, Giunti, *collana Art Dossier*, Firenze, 2000  
 Bloom B., Morichon D., *Giallo o verde?* La Margherita, Milano, 1999  
 Bonito Oliva A., Pollock, Giunti, *collana Art Dossier*, Firenze 2002  
 Catalogo della mostra *Artisti in fabbrica*, Studio grafico La Casa Sesto fiorentino, Firenze  
 Conti B., Vincent Van Gogh - *giallo oro, blu cobalto*, Lapis, Roma, 2004  
 Cortenova G., Magritte, Giunti, *collana Art Dossier*, Firenze, 1991  
 Delpech S., Leclerc C., Joan Mirò, Lapis, *collana staccattacal'arte*, Roma, 2008  
 Guillaud J., Guillaud M., Matisse, Giunti, *collana Art Dossier*, Firenze 1989  
 Trucchi L., Dubuffet, Giunti, *collana Art Dossier*, Firenze 2001  
 Venturi R., Rothko, Giunti, *collana Art Dossier*, Firenze 2002

### • Storia dell'arte

Pasini P., *Arte in Valconca dal Medioevo al Rinascimento*, Comune di Trezzo, Trezzo, 1985  
 Grassi L., *Divo rocho dicatum... storia e restauro dell'oratorio di S. Rocco Trezzo sull'Adda*  
 A.A.V.V., *Fra pievi e monasteri, testimonianze di arte sacra nel territorio riminese*, Franco Angeli, Milano, 2002  
 Bernucci A. M., Pasini P., *Francesco Rosaspina "incisor celebre"*, Rivista art dossier, Giunti, Firenze, 1997  
 Restelli B., *Giocare con tatto, per un'educazione plurisensoriale con il metodo Munari*, De Agostini Rizzoli, Rivista medioevo un passato da scoprire, Milano, 2006  
 Grassi E., *Giustiniano Villa poeta dialettale*, Hopefulmonster, Torino, 2004

Cardini F., *Il medioevo* Amir, Rimini, 1998  
 Ce.pa.c, *La carta, medium culturale, economico, artistico, guida alla mostra*, Laterza, Bari, 1988  
 Bollati, Boringhieri, *La via Flaminia nell'ager gallicus*, Biblioteca comunale di Riccione, Riccione, 1987  
 A.A.V.V, n. 1 *Imola dal Comune alla Signoria - Cecco d'Ascoli*, Dell'Orso, Alessandria, 2001  
 A.A.V.V, n. 1 *Le confraternite - Il matrimonio a Firenze*, Biblioteca comunale di Riccione, Riccione, 1997  
 A.A.V.V, n. 10 *Il duello - I castelli*, Clueb, Bologna, 1983  
 A.A.V.V, n. 11 *Perugia tardo medioevale - Le città del Baltica*, Junior, Bergamo, 2005  
 A.A.V.V, n. 12 *L'Andalusia islamica - Il Medioevo di Creta*, Silvana Editoriale, Milano, 2002  
 A.A.V.V, n. 2 *Le origini dei barbari - Il duecento a Rieti*, Riccione, 2005  
 A.A.V.V, n. 3 *I templari - Il demanio pubblico*, I.B.C.  
 A.A.V.V, n. 4 *La Sicilia normanna*, Longanesi, Milano, 1981  
 A.A.V.V, n. 5 *Perugino - Le città tedesche*, Carrocci, Roma, 1998  
 A.A.V.V, n. 5 *Piero della Francesca - Carlo IV a Praga*, Bruno Ghigi, Rimini, 1975  
 A.A.V.V, n. 5 *Pisa tardo medioevale - I monasteri del Monte Athos*, Rossano Massaccesi  
 A.A.V.V, n. 6 *Cipro tra cristianesimo e islam -l'arte del ricamo*, Provincia di Rimini, Rimini  
 A.A.V.V, n. 6 *Parma romanica - L'isola dell'Elba*, C.R.A.L.S.I.P, Torino, 1985  
 A.A.V.V, n. 9 *Ravenna altomedioevale- Lorenzo il Magnifico*, Bruno Ghigi, Rimini, 1961  
 A. A.A.V.V, n.10 *Popoli e miti scandinavi - La nuova diplomazia*, Comune di Riccione, Riccione, 1987  
 A.A.V.V, n.4 *Il duecento a Parma - Il mistero della passione Piemme*, Junior, 2001  
 A.A.V.V, n.6 *I merovingi - Francesco Petrarca*, Ce.pa.c, Forlì, 1982  
 A.A.V.V, n.8 *La giustizia dei Comuni -Il viaggio di S.Brandano*, I.B.C, 1982  
 Lemaire G.G, *Picasso*, Biblioteca di Trezzo, Trezzo, 1989  
*Pirati e torri costiere nel riccionese*, Bruno Ghigi, Rimini, 1961  
 Battarra G.A, *Pratica agraria*, I.B.C.  
 Piraccini, *Quadri in Regione, le collezioni d'arte moderna del Consiglio e della Giunta dell'Emilia Romagna*, Banca Popolare Valconca, 1993  
 Baker P., *Tecniche dello scavo archeologico*, Provincia di Rimini, Rimini, 2000

## AREA SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

Montevecchi, *Abuso sui bambini: l'intervento a scuola*, Franco Angeli, Milano, 2002  
 Frantoni, *Adolescenza e oggetti, i consumi:ostacoli o alleati della crescita?*, Cortina, Milano, 1992  
 Sunderland M, *Aiutare i bambini ad esprimere le emozioni*, Erickson, Trieste  
 Sunderland M, *Aiutare i bambini che fanno i bulli, attività psicoeducative con il supporto di una favola*, Erickson, Trento, 2005  
 Bauman, *Amore liquido*, Laterza, Bari, 2004  
 Brenifer O., *Che cosa sono i sentimenti*, Giunti, Firenze, 2006  
 D'Allancè, *Che rabbia*, Babalibri, Milano, 2008  
 Pennac, *Come un romanzo*, Economica, Milano, 1993  
 Di Rienzo Zannoni, *Con gli occhi dei bambini*, Carocci Roma 2006  
 Arcuri, *Conoscenza sociale e processi psicologici*, Il Mulino Bologna 1985  
 Piaget, *Cos'è la psicologia Newton e Compton*, Roma 2000  
 Mariani U., Schiralli R., *Costruire il benessere personale in classe, attività di educazione alle competenze affettive e relazionali*, Erickson, Trento, 2002  
 Augè, *Disneyland e altri non luoghi*, Bollati, Boringhieri, Torino, 1999  
 De Beni, *Educare all'altruismo- programma operativo per la scuola di base*, Erickson, Trento, 2000  
 Savater, *Etica per un figlio*, Laterza, Bari, 2007  
 Becky B., D., *MorichonGiallo o Verde?*, La Margherita, Milano, 1999  
 Federici, *I bambini non lo diranno mai...ma i disegni sì, scoprite la vostra famiglia con le favole test sugli animali*, Franco Angeli, Milano, 2002  
 Crosera, *I consigli dello psicologo per capire un adolescente e comunicare con lui- la psicologia dei ragazzi dagli 11 ai 16 anni*, Milano, 1999  
 Beck U., *I rischi della libertà, l'individuo nell'epoca della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna, 2000  
 Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Cortina, Milano, 2001  
 Ledoux J., *Il cervello emotivo, alle origini delle emozioni*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2003  
 Lambertini L., *Il confronto femminile maschile nell'educazione alla reciprocità*, Amadei, Bologna, 1999  
 Demetrio D. *Il gioco della vita, kit autobiografico, trenta proposte per il piacere di raccontarsi*, Guerini e Associati, Milano, 1997  
 Stanislavskij K.S., *Il lavoro dell'attore su se stesso*, Laterza, Bari, 2000  
 Stanislavskij K.S., *Il lavoro dell'attore sul personaggio*, Laterza, Bari, 2000  
 Braudel, *Il Mediterraneo, lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*, Bompiani, Milano, 2005  
 Selz M., *Il pudore, un luogo di libertà*, Einaudi, Torino, 2005  
 Tobin J., Wu D.Y.H, Davidson D.H, *Infanzia in tre culture: Giappone, Cina, Stati Uniti*, Cortina, Milano, 2000  
 Goleman, *Intelligenza emotiva, che cos'è, perché può renderci felici*, Milano, 2004  
 Braga P., Mauri M., Tosi P., *Interazione e conflitto: bambini "aggressivi" e adulti in difficoltà*, Junior, Bergamo, 2000  
 Bauman, *Intervista sull'identità a cura di Benedetto Vecchi*, Laterza, Bari, 2005  
 Celi, Potenza, *La bella addormentata nel bosco -cd rom didattico* Erickson, Trento, 1999  
 Cacciamani S., Giannandrea, *La classe come comunità di apprendimento*, Carrocci, Roma, 2004

Farneti, *La maschera più piccola del mondo-aspetti psicologici della clownerie*, Perdisa, Bologna, 2004  
 Rogoff B, *La natura culturale dello sviluppo*, Cortina, Milano, 2004  
 Piaget J., *La rappresentazione del mondo del fanciullo*, Boringhieri, Torino, 2000  
 Tagliabue A, *La scoperta delle emozioni, un viaggio di educazione affettiva assieme ai bambini*, Erickson, Trento, 2003  
 Giordano P, *La solitudine dei numeri primi*, Mondadori, Milano, 2003  
 De Beauvoir, *La terza età*, Einaudi, Torino, 2002  
 Morin, *La testa ben fatta, riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Cortina, Milano, 2000  
 Di Pietro, *L'ABC delle emozioni*, Erickson, Trento, 1998  
 Goleman, *Lavorare con l'intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano, 2000  
 Chabod F., *L'idea di nazione*, Laterza, Bari, 2006  
 Maalouf, *L'identità, un grido contro tutte le guerre*, Bompiani, Milano, 1999  
 Garuti, Guerzoni, *L'inglese alla scuola dell'infanzia non è mai troppo presto!*, Marius, Milano, 2002  
 Roche Oliver, *L'intelligenza pro sociale*, Erickson, Trento, 2002  
 Vianello, Lucangeli, *Lo sviluppo delle conoscenze nel bambino*, Junior, Bergamo, 2004  
 Caggio F., Lazzeri, *Mimi fiore di cactus, chi mi stuzzica si pizzica- progetto regionale per contrastare il maltrattamento e l'abuso di minori*, Junior, Bergamo, 2004  
 Sanmartino, *Modelli di educazione alla convivenza civile*, Simone per la scuola, Napoli 2004  
 Ammaniti, Ammaniti, *Nel nome del figlio, l'adolescenza raccontata da un padre a un figlio*, Mondadori, Milano, 2003  
 Savater, *Politica per un figlio*, Laterza, Bari, 2005  
 De Beni, *Prosocialità e altruismo, guida all'educazione socio-affettiva*, Erickson, Trento, 1998  
 Vianello, *Psicologia dello sviluppo-3° edizione*, Junior, Bergamo, 1998  
 Francescato,, Putton,, Cudii, *S.Star bene insieme a scuola*, Carrocci, Roma, 2003  
 Chabod, *Storia dell'idea di Europa*, Laterza, Bari, 2005  
 Micucci, Tonizzo, *Ti racconto l'affidamento*, Utet, Torino, 1997  
 Sunderland, *Un esserino di nome Bip*, Erickson, Trento, 2005  
 Brenifer O., *Che cosa sono i sentimenti*, Giunti Junior, Firenze, 2006  
 D'Allancè, *Che rabbia*, Babalibri, Milano, 2000  
 Di Pietro M., *L'abc delle mie emozioni*, Erickson, Trento, 1999  
 Di Rienzo, Zannoni F., *Con gli occhi dei bambini- come affrontare stereotipi e pregiudizi a scuola*, Carrocci Faber, Roma, 2006  
 Goleman D., *Lavorare con intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano, 1998  
 Gozzi A., *Coniglio nero*, Anicia, Roma, 2007  
 Hahusseau S., *Chi ha paura dell'umore nero?*, Erickson, Trento, 2008  
 Whitehouse E., Pudney W., *Ho un vulcano nella pancia- come aiutare i bambini ad affrontare la rabbia*, Ega, Torino, 1999  
 Winnicott D. W., *Gioco e realtà*, Armando, Roma, 1974  
 Wolfsgruber L., *Lupo o pecora?*, Arka, Milano, 2003  
 Moroney T., *Ti voglio bene*, Edicart, Milano, 2007  
 Roche Olivar R., *L'intelligenza pro sociale*, Erickson, Trento, 1999  
 Savater F., *Etica per un figlio*, Laterza, Bari, 2008  
 Sendack M., *Nel paese dei mostri selvaggi*, Babalibri, Milano, 1999  
 Stamer - Brandt P., *La regola vale*, La Meridiana, Bari, 2004  
 Tessaro G., *Uomini sottosopra*, Artebambini, Bologna, 2007

## AREA SOCIOLOGIA

Anconelli, Franzoni, *La rete dei servizi alla persona*, Carocci, Roma, 2002  
 Istituto degli Innocenti, *Bambini e adolescenti che lavorano*, Quaderni del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Firenze, 2004  
 Istituto degli Innocenti *Cittadini in crescita n.3-4*, Rivista del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Firenze, 2001  
 Gallino, *Dizionario di sociologia*, Tea, Milano, 1992  
 Amato, *Educazione alla cittadinanza*, Simone per la Scuola, Napoli, 2004  
 Cuisinier, *Etnologia dell'Europa*, Il Saggiatore, Milano, 1994  
*Guida ai servizi e alle iniziative educative per i "piccoli cittadini"*, Comune di Padova, 1993  
 A.A.V.V, Comune di Bologna, *I bambini e la città sostenibile- atti del 1° forum di Bologna sull'infanzia*, Junior, Bergamo, 1999  
 Marangon, *I Consigli municipali dei ragazzi, manuale per la gestione pedagogica*, Ega, Torino, 2000  
 Ognibene, *Il Comune cos'è - 6° edizione*, A.P.E., Bologna, 1983  
 Anconelli, Piccinini, *Il Forum, del terzo settore in Emilia Romagna*, Franco Angeli, Milano, 2003  
 Caritas di Roma, *Immigrazione dossier statistico 1999*, Anterem, Roma, 1999  
 Bagli, Campioni, Grossi, Sabetta, *P.In guerra: ieri e oggi- quaderno n. 22*, Comune di Riccione, 1994  
 Lorenzo, *La città sostenibile, partecipazione, luogo, comunità*, Elèuthera, Milano, 1998  
*La città dei ragazzi*, opuscolo a cura della città di Palermo, 2000  
 Baruzzi, Baldon, *La democrazia s'impara*, La Mandragora, Imola, 2002  
*La guida alle città sostenibili delle bambine e dei bambini* pubblicazione a cura del Ministero dell'ambiente, Roma, 1998  
 Zurla, *Lavoro e videoterminali*, Franco Angeli, Milano, 1988  
 Bauman, *Modernità liquida*, Laterza, Bari, 2006

Cassano, *Modernizzare stanca, perdere tempo, guadagnare tempo*, Il Mulino, Bologna, 2003  
 Cacace, *Oltre il 2000, consigli per i giovani che lavoreranno nel terzo millennio*, Franco Angeli, Milano 1993  
 Derry T.K, Williams I.Trevor, *Storia della tecnologia, la tecnica e i suoi effetti economico sociali*, Universale scientifica Boringhieri, Milano, 1973  
 Bagnasco, *Tracce di comunità*, Il Mulino, Bologna, 1999  
 Baraldi C., Maggioni G., *Una città con i bambini- progetti ed esperienze del laboratorio di Fano*, Donzelli, Roma, 2000  
 Bauman, *Voglia di comunità*, Laterza, Bari, 2003

## AREA ALIMENTAZIONE E TERRITORIO

Bianco Finocchiaro, *A b c alimentarsi bene conviene, guida metodologico-didattica*, Calderini, Bologna, 1988  
 Aubin, *Alimentazione in comunità, aspetti pratici*, Editoriale italiana, Roma, 1973  
 A.A.V.V, Regione Emilia Romagna, *Alimenti, nutrizione e uomo*, Calderini, Bologna, 1980  
 Legambiente, Ministeri della Sanità, dell'Agricoltura e dell'Ambiente, *Antologia dei percorsi di educazione alimentare e ambientale*, Milano, 2004  
 Angiolini M., Passerini, *Cavalcando la mela, viaggio di un gruppo di bambini nel mondo dell'alimentazione*  
 A.R.P.O , *Coltivazione dell'olivo e produzione di olio extravergine d'oliva in Emilia Romagna*  
 Ministero Politiche Agricole e Forestali, *Cultura che nutre, strumenti per l'educazione alimentare per la scuola dell'infanzia*, Coop Emilia Veneto, Bologna, 1981  
 Ministero Politiche Agricole e Forestali, *Cultura che nutre, strumenti per l'educazione alimentare per la scuola secondaria di primo grado*, Giunti, Firenze, 2004  
 Ministero Politiche Agricole e Forestali, *Cultura che nutre, strumenti per l'educazione alimentare- scuola primaria* Giunti, Firenze, 2004  
 De Notariis, *Educare alla salute, alimentazione e sicurezza-scuole elementari*, A.U.S.L. 27 Bologna ovest, Grafiche Zanin, Bologna  
 De Notariis, *Educare alla salute, alimentazione e sicurezza-scuole medie*, A.U.S.L. 27 Bologna ovest, Grafiche Zanin, Bologna  
 De Notariis, *Educazione alla salute*, Simone per la Scuola, Napoli, 2004  
 Regione Emilia Romagna, Azienda regionale delle foreste, *Elenco delle piante officinali coltivate nel giardino di Casola Valsenio (Ra)*  
*Fantasia di cultura e di saperi, guida ai prodotti tipici del riminese*, Provincia di Rimini, 1980  
*Fattorie aperte - 8° edizione*, Regione Emilia Romagna, 2006  
*Guida alle fattorie didattiche della Provincia di Rimini*, Provincia di Rimini, 2001  
 Falteri, *Ho visto i buoi fare il pane, l'immagine del mondo agricoli nei libri di testo della scuola primaria*, Veant, Roma, 2005  
 Giacomonni, *Il cibo*, Zanichelli, Bologna, 1982  
 Centro di divulgazione agricola, *Il divulgatore, agricoltura, alimentazione, ambiente*, Bologna, 2002  
 Pucci, *Il misuracibo, escursioni sulla scienza, tecnica e igiene degli alimenti*, Eta, Roma, 1986  
 C.o.r.i.s, *Il tuo bambino va a tavola*, Modena, 1980  
 Canciani D., Sartori P., *In fondo al piatto, il cibo come comunicazione tra genitori e figli*, Armando editore, Roma, 2001  
 Baruzzi A., Natalini S., *Indovina chi viene a pranzo!*, Fatatrac, Firenze, 2003  
 Rebora G., *La civiltà della forchetta, storie di cibi e di cucina*, Laterza, Bari, 2002  
 Montanari M., Capatti A., *La cucina italiana, storia di una cultura*, Laterza, Bari, 1999  
 Montanari M., *La fame e l'abbondanza, storia di alimentazione in Europa* Laterza, Bari, 2003  
 Cristoferi G. ( a cura di), *La qualità dell'olio extravergine dei colli riminesi*, La Mandragora, Imola, 2001  
 Tringale M., Michieli C., *La spesa biologica, speciale vino*, Tecniche nuove, Milano, 1992  
 Consiglio Europeo Giovani Agricoltori, *L'agricoltura in Europa, opuscolo n. 1*, 2002  
 Mira Pons M., *L'alimentazione a piccoli passi*, Motta junior, Milano, 2000  
 Montanari M., *L'alimentazione contadina nell'alto Medioevo*, Liguori, Napoli, 1979  
 Bonnot-Matheron S., *L'appetito*, Ancora, Milano, 2002  
 Regione Emilia Romagna, Provincia di Rimini, *Le buone erbe della campagna riminese, 2° edizione*, Pazzini, Villa Verucchio, 2002  
 Consiglio Europeo Giovani Agricoltori, *Le foreste d'Europa, opuscolo 5*, 2002  
 Salucci F., Bartolini A., *Le poesie dimagranti di Romeo*, S. Paolo, Milano, 1999  
 A.R.P.O, *Le varietà di olivo in Emilia Romagna*, A.R.P.O, 2002  
 Emiliani F. ( a cura di), *L'educazione alimentare, interviste ai professori G. P.Salvioli. E. Turchetto, M. Bosinelli*, Cappelli, Bologna, 2000  
 Ferrara A. , *L'insalata Cri Cri*, Cideb, Genova, 2003  
 Ministero Politiche Agricole e Forestali, *L'Italia dei formaggi D.o.c, un grande patrimonio*, Franco Angeli, Milano, 1992  
 Child L., *Mai e poi mai mangerò i pomodori*, Ape junior, 2005  
 Lesne E., *Mamma, mi chiamano ciccione*, Ega, Torino, 2000  
 C.o.r.i.s, *Nutrizione ambiente lavoro , 2° convegno nazionale*, Vignoli, 1983  
 A.R.P.O, *Olio extravergine di qualità, produzione e consumo in Emilia Romagna*, A.R.P.O, 2002  
 Consiglio Europeo Giovani Agricoltori, *Orticoltura, viticoltura e colture particolari , opuscolo n. 3*, 2002  
 A.A.V.V, Legambiente, *Percorsi di educazione alimentare e ambientale*, 1994  
 Consiglio Europeo Giovani Agricoltori, *Pesca e acquacoltura in Europa, opuscolo n. 6*, 2002  
 Livi Bacci Massimo, *Popolazione e alimentazione, saggio sulla storia demografica europea*, Universale Paperbacks Il Mulino, Bologna, 1987

Provincia di Rimini, *Un filo d'olio, l'olio extravergine d'oliva tra produzione e consumo nella Provincia di Rimini*  
Provincia di Rimini, *Un filo d'olio... Guida all'acquisto e al consumo dell'olio extravergine di oliva*  
Bryant- Waugh R., Lask B., *Disturbi alimentari- guida per genitori e insegnanti*, Erickson, Trento, 2002  
Quarzo G., *Ranocchi a merenda*, Piemme Junior, collana il Battello a vapore, Alessandria, 1996

### **AREA MATEMATICA**

Bozzano C., Costa A., Alberti C. ( a cura di), *Nel mondo della matematica - volume 1*, Erickson, Trento 2005  
Castelnuovo E., *L'officina matematica, ragionare con i materiali*, La Meridiana, Bari, 2008  
Cenni M., Cenni R., *Giochi matematici*, Gaia, Milano, 2007  
Guedj D., *L'impero dei numeri*, Universale Electa/Gallimard, Trieste, 1997  
Locatelli O., *Torri, serpenti e... geometria*, Mimesis, Milano, 2006  
Sachelli P., *Il gioco segreto per imparare le tabelline*, Giunti Kids, Firenze, 2002

### **AREA EDUCAZIONE STRADALE**

Polizia municipale del Comune di Imola, *Il ciclomotore, campagna di informazione*, Galeata, Imola, 1993  
Riva B. ( a cura di) M.D.M., *Manuale di educazione stradale per la scuola dell'infanzia*, M.D.M. Forlì, 1995  
Gomboli M., *Sulla strada, tutto quello che devi sapere per andare in giro sicuro e tranquillo*, Fabbri, Milano, 1996  
Fabris F., Zoccarato A., *Vivere la strada, corso di educazione stradale*, Signum Scuola, Torino, 1994  
Fabris F., Gambarin M., *Educazione stradale, regole suggerimenti, comportamenti per muoversi in sicurezza*, Nicola Milano, Bologna, 1999  
A.I.S.I.C.O., *Sicuri sulle strade, a piedi, in bici*, Maggioli, Rimini, 1996  
A.U.S.L 27 Bologna, *Educare alla salute, sicurezza domiciliare e stradale- scuole medie*, Zanini, Bologna, 1994  
Benassi S., Capasso A., Lacava G., Valmori C., *Educare alla sicurezza, rischio e prevenzione, emergenza e soccorso*, Calderini, Bologna, 1992  
Girardet S., *La prudenza a piccoli passi* Motta Junior, Milano, 2004  
A.A.V.V., *Tutti in strada*, Gruppo editoriale raffaello, Ancona, 2001  
Poli L., Buratto S., Crivellante G., *La mia città, percorso didattico ecologico e stradale*, Melamusic, Verona, 1996  
Ardone V., *Educazione stradale*, Simone per la scuola, La Biblioteca delle educazioni, Napoli 1994

### **AREA MONDO ANIMALE**

A.A.V.V., *Come si muovono gli animali*, National Geographic Society, 2002  
A.A.V.V., *Cuccioli di leone, alla scoperta del mondo selvaggio*, National Geographic Society, 2002  
Didierjean M., *I piccoli segreti del mio cane*, Carus  
A.A.V.V., *Cuccioli amici, cani e gatti*, Franco Panini Ragazzi, Vicenza, 2001  
A.A.V.V., *Scopri i segreti dei delfini, Dilo ci svela la magica vita dei delfini e il loro mondo sottomarino*, Il punto d'incontro, Vicenza, 1997  
A.A.V.V., *Scuola a quattro zampe, conoscere da vicino gli animali che vivono con noi*, Firenze, 2005  
A.A.V.V., *Speciale squali*, Cetacea informa, 1998  
Casadei, *Che cos'è l'ecologia*, Acropolis, Rimini, 1987  
Celli, *Etologia della vita quotidiana*, Cortina, Milano, 1992  
Comune di Rimini, *Progetto didattico ecologico "Il compostaggio"*, Amia, Rimini  
Dobbs H., Galotti S., *Dilo il richiamo degli abissi*, Il punto d'incontro, Vicenza, 1997  
Habsburg K., *Riprendiamoci gli animali*, La Nuova Italia per l'educazione primaria, Firenze, 1980  
Marchiori R., *Animani* Nuova Italia per l'educazione primaria, Firenze, 1980  
Miceli A., *Di sasso in sasso* Nuova Italia per l'educazione primaria, Firenze, 1989  
Montagner H., *Il bambino, l'animale e la scuola*, Perdisa, Bologna, 2001  
Morris, *Il cane, tutti i perché*, Mondadori, Milano, 1998  
Muheim M., *Nel nido tra le foglie*, La Nuova Italia per l'educazione primaria, Firenze, 1980  
W.W.F Italia sezione locale della Provincia di Rimini, *L'oasi "Ca 'Brigida-lascito Voltolini" e il territorio di Verucchio*, La Pieve, Verucchio, 2002